SECONDA EDIZIONE

TORINO
Anno 71 - Num. 204
Telefoni:
dal N. 40-943 al N. 40-946

STAMPA SERA

27-28 Agosto
Anno X
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI — Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 7 — Finanziari, L. 7 — Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 — [illegible] — ABBONAMENTI: Italia, Impero, Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 76, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. - Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Il contributo italiano alla vittoria di Santander

La gratitudine di Franco in un messaggio al Duce:

"Mi è grato testimoniare a V. E. l'orgoglio che provo di avere ai miei ordini le valorose truppe legionarie italiane insieme alla mia sincera ammirazione per l'ardimento e la perizia con la quale hanno realizzato una così rapida avanzata,,

La risposta di Mussolini:

"Questa ormai intima fraternità d'armi è garanzia della vittoria finale che libererà la Spagna e il Mediterraneo da ogni minaccia alla comune civiltà,,

"L'Italia è fiera dei suoi combattenti in terra spagnola,,

Il telegramma di Franco

ROMA, venerdì sera.

Il generale Franco ha diretto al Duce il seguente telegramma:

« Nel momento in cui le valorose Truppe Legionarie entrano in Santander, in stretta collaborazione e fraternità con le Truppe Nazionali, entrambe in nome della civiltà occidentale contro la barbarie asiatica, ottenendo una delle più brillanti e risonanti vittorie di questa guerra, mi è assai grato testimoniare a Vostra Eccellenza l'orgoglio che provo per averle ai miei ordini, insieme alla mia sincera ammirazione per l'ardimento e la perizia con la quale hanno realizzato una così rapida avanzata ».

Il DUCE ha risposto:

« Sono particolarmente lieto che le Truppe Legionarie italiane abbiano dato durante dieci giorni di dura battaglia un contributo potente alla splendida vittoria di Santander e che tale contributo trovi oggi col vostro telegramma l'ambito riconoscimento.

« Questa oramai intima fraternità di armi è garanzia della vittoria finale, che libererà la Spagna e il Mediterraneo da ogni minaccia alla comune civiltà ».

« MUSSOLINI ».

Il pegno di sangue dei Legionari italiani

341 morti - 1676 feriti

ROMA, venerdì sera.

Nella battaglia che ha condotto alla presa di Santander, le Truppe Legionarie hanno avuto, dal 14 al 23 corrente, le seguenti perdite finora accertate:

Ufficiali: morti 16; feriti 60.

Truppa: morti 325; feriti 1616.

Gli elenchi dei gloriosi Caduti saranno pubblicati, non appena giunti dalla Spagna.

(Stefani)

Ordine del giorno di S. E. Russo per esaltare il valore dei legionari in Spagna

Roma, venerdì sera.

S. E. Russo, Capo di Stato Maggiore della Milizia, ha diramato il seguente ordine del giorno:

« Camicie Nere!

A Santander, 45 battaglioni nemici hanno piegato al ferro legionario.

La Milizia ha appreso, con rinnovata fierezza, le eroiche gesta dei camerati volontari, che accendono di più vivida luce quelle già rivendicate di una immortale pagina di storia: Guadalajara.

Ai prodi che hanno dato tante fulgide prove di sacrificio e di valore — e particolarmente ai Caduti che hanno raggiunto i Presenti nel tempio del Sacrario — va il commosso pensiero di tutte le Camicie Nere armate.

Ai Condottieri di questa dura crociata, il nostro romano saluto.

Al Duce, che ci dà l'orgoglio supremo di servire oltre la vita la causa della Rivoluzione, salga più alto il giuramento di renderci degni dei nostri valorosi camerati e l'impegno d'onore che, sulle aspre vie del dovere, le nere insegne, onuste delle glorie imperiali e delle nuove, sapranno conquistare il lauro di sempre più imminenti vittorie.

Viva il Duce!

Firmato: Russo ».

L'odierna seduta al "non intervento,,

Londra, venerdì sera.

Il Sottocomitato pel « non intervento », la cui riunione è terminata poco prima di mezzogiorno, ha deciso di rinviare ai Governi firmatari dell'accordo il rapporto del presidente dell'ufficio del « non intervento » invitando questi Governi a far conoscere le loro osservazioni fra 15 giorni.

Il plauso del Duce a Capi e gregari

ROMA, venerdì sera.

Il Comandante delle Truppe Legionarie in Spagna ha diretto al Duce il seguente telegramma:

« In questo momento, ore 13, alla testa delle mie truppe entro in Santander libera.

« Legionari tutti, orgogliosi di aver assolto interamente compito loro affidato, Vi dicono a mio nome tutta la fierezza di aver portato nell'amica terra spagnola l'ideale della Patria e di aver combattuto e vinto per la maggior gloria dell'Italia fascista nel nome di S. M. il Re Imperatore e del Duce ».

Il Duce ha così risposto:

« La vittoria corona l'eroismo dei Legionari Italiani, riconosciuto e esaltato non solo in Italia, ma nel mondo intero.

« Il Popolo italiano ha seguito la battaglia con passione e con la certezza della vittoria. A Voi, ai Generali delle colonne, agli Ufficiali e ai Legionari tutti il mio entusiastico plauso.

« L'Italia è fiera dei suoi combattenti, in terra spagnola ».

Il Duce ha inoltre ricevuto il seguente telegramma dal generale Teruzzi:

« Tutte le Camicie Nere hanno compiuto interamente e eroicamente il loro dovere.

« La consegna del Duce è stata eseguita.

« Desidero assicurarvi ancora una volta che le Camicie Nere hanno avuto sempre la stessa fede guerriera forgiata loro dalla volontà vostra ».

Fulgida vittoria

Roma, venerdì sera.

I telegrammi scambiati tra il Duce e il generale Franco e il Duce ed il Comando delle Truppe volontarie italiane in Spagna, mettono la grandiosa vittoria di Santander nella sua giusta luce: è uno sfolgorante trionfo della civiltà sulla barbarie, quello che le armi italiane, in fraterno cameratismo con i soldati di Franco, hanno realizzato sull'aspro fronte biscaglino.

A quale prezzo sia stata scritta questa fulgida pagina, è indicato dalle cifre delle perdite italiane.

Con virile animo la Nazione saluta i gloriosi Caduti, espressione purissima del volontarismo italico e delle eroiche virtù della razza. Il loro sangue, così generosamente versato, sta a dimostrare quanto agguerriti fossero i nemici dell'umanità e di quali armi disponessero per la loro opera distruttiva. Più bello e meritorio ne risulta il sacrificio della gioventù fascista.

Il Duce, confermando quanto già disse a Palermo, ha ripetuto che l'Italia non tollererà mai che in Spagna, cioè sulle rive del Mediterraneo, possa insediarsi la barbarie rossa, più o meno astutamente camuffata.

Dopo l'offensiva vittoriosa

La lezione delle "Frecce Nere,, ai parolai parigini

Il "Populaire,, parla di pace ma la sua sincerità è dubbia - Vi è ancora chi spera nella Lega ginevrina

Parigi, venerdì sera.

In questi giorni il *Populaire* si è assunto l'incarico di dimostrare il desiderio di pace e la volontà di accordi fra le Potenze europee che animerebbero la Francia del fronte popolare.

Il quotidiano del partito socialista pubblica infatti stamane un lungo articolo editoriale dal vistoso titolo « Coesistenza con le dittature » e si riporta all'articolo pubblicato dal *Times* ai principii del mese in corso, il quale — come è noto — esaminando la situazione europea dichiarava doversi rinunziare alla speranza di estendere i principii e le realizzazioni democratiche a tutti gli Stati, in quanto l'esperienza aveva dimostrato che i regimi autoritari meglio si addicevano alle particolari caratteristiche di alcuni popoli.

La proposta del *Times*

Il *Times* ricordava anche la necessità di rivedere, in funzione di tale orientamento, lo statuto e i poteri della Società delle Nazioni e di orientarsi verso una possibilità di « coesistenza normale » di Stati democratici e di Stati totalitari.

Il *Populaire*, pur dichiarando in linea di principio il suo dissenso col punto di vista realistico espresso dal giornale inglese, che è in contrasto col principii del socialismo internazionale, afferma tuttavia che, in vista delle esigenze della pace, la Francia è disposta sempre a realizzare ogni possibilità di coesistenza, sia pure transitoria, fra le democrazie e le dittature e non ha alcun motivo per opporsi a un riavvicinamento con le Nazioni totalitarie.

Ma — ed è questo il solito punto oscuro che rende sospetti gli atteggiamenti troppo benevoli del quotidiano socialista — a condizione che la forza degli Stati dittatoriali sia impiegata a eliminare e non già a creare e aggravare i pericoli di guerra in Europa e nel mondo.

E' per lo meno lecito domandare una precisa spiegazione di questa troppo sibillina frase, tenendo presente le note del *Populaire* dei giorni scorsi su tale materia.

Il governo di fronte popolare sembra quindi ritenere, attraverso le dichiarazioni del foglio ufficiale del partito socialista che esprime il parere del signor Blum, vice-Presidente del Consiglio, che il riavvicinamento con l'Italia debba essere subordinato ad alcune determinate e non chiare condizioni, e ciò non fa che aumentare i dubbi in precedenza espressi sulla sincera volontà di effettivo accordo con l'asse Roma-Berlino.

Eco di Santander

Quanto agli avvenimenti di Spagna, il Quai d'Orsay, come si desume dalla nota di politica estera del *Temps*, non può fare a meno di riconoscere l'importanza della nuova vittoria nazionalista, ma non perde le speranze nel successo definitivo del Governo di Valencia; ed è molto lontano dall'accogliere il suggerimento di Doriot che, nella *Liberté*, definisce il successo di Franco come « un avvenimento decisivo » e invita il ministro Delbos ad approfittare della circostanza per inviare un proprio rappresentante a Salamanca.

L'*Humanité* dichiara che la caduta di Santander dovuta alla divisione « Frecce Nere », è una nuova prova dell'intervento italiano negli affari spagnoli e punta ancora sulla carta di Ginevra: ricorda alla Francia e all'Inghilterra la necessità di agire con fermezza contro « l'aggressore », sia in Spagna come in Cina, prendendo l'iniziativa di provocare in tal senso l'intervento della Società delle Nazioni.

L'*Oeuvre* spera in una resistenza accanita dei rossi nelle Asturie.

L'*Epoque*, in una nota di James Donnadieu, torna ancora ad esaminare la posizione della Spagna e dell'Etiopia in seno alla Società delle Nazioni e afferma che il rappresentante del Governo di Valencia non può conservare il suo seggio nel Consiglio della Lega, in quanto la rielezione dei membri semi-permanenti costituisce un fatto assolutamente eccezionale: « Se le Potenze rappresentate a Ginevra — dichiara il giornale — hanno ancora il senso dell'opportunità si guarderanno bene dal lasciarsi trascinare a una manifestazione così intempestiva ».

Quanto alla questione etiopica l'*Epoque* rileva che Mussolini ha dimostrato nel suo discorso di Palermo uno spirito di conciliazione notevole, chiedendo che la Lega constati solamente la fine dell'impero negussita; d'altra parte non servirebbe assolutamente a niente il non inchinarsi dinanzi al fatto compiuto, in quanto nessun voto dell'Assemblea sarebbe valido a restituire al signor Tafari il suo perduto impero; viceversa una politica di opposizione sistematica potrebbe compromettere la pace dell'Europa. Donnadieu non si nasconde che a Ginevra si registreranno delle opposizioni deplorevoli, ma conclude affermando la necessità che il punto di vista italiano venga accolto.

Franco inneggia all'Italia in un discorso alla folla

Burgos, venerdì sera.

Durante una cerimonia, destinata a festeggiare l'occupazione di Santander, il generale Franco ha pronunciato un discorso nel quale ha posto in rilievo il coraggio e il valore delle Brigate navarresi e dei Volontari italiani.

Il generale Franco al termine della sua allocuzione ha elevato un evviva all'Italia e alla Spagna Nazionale.

Gli americani di Gijon evacuano la città

Saint Jean de Luz, ven. sera.

Il cacciatorpediniere degli Stati Uniti Kane si è portato a Gijon al fine di procedere all'evacuazione dei sudditi americani e delle autorità consolari della città.

GIORNO PER GIORNO

La vittoria

Fiamme e frecce nere, guidate da generali italiani, sono i protagonisti della vittoria di Santander. I bolscevichi non hanno subito una disfatta ma una catastrofe.

Per comprendere la nuova situazione militare bisogna guardare una carta. Nel fronte nord non esiste più che un isolotto avversario, nelle Asturie; nel fronte verso il Mediterraneo il Governo di Valencia controlla ancora un terzo del Paese.

Sino a quando? Certo non per molto tempo. Nuovi avvenimenti militari sono in preparazione.

Hong-Kong

Dopo Sciangai i giapponesi hanno bloccato Canton. Se gli inglesi hanno giganteschi interessi nel porto centrale della Cina, quelli in pericolo nella città del Sud sono almeno colossali.

In faccia a Canton si trova la ricchissima Hong-Kong e tutta la potenza e la vita di questa roccaforte britannica nell'Estremo Oriente sono legate ai traffici che affluiscono da tutte le regioni meridionali nella metropoli cinese.

Hong-Kong, come Gibilterra, come Aden, è, inoltre, un punto nevralgico dell'Impero.

Europei

Una volta gli europei e gli americani agivano in Cina di comune accordo per difendere i rispettivi interessi. Solidarietà dei bianchi contro i gialli. Oggi e più ancora domani? Per ora non si sa ed è difficile prevedere.

Il lettore.

Gli ultimi giorni di Santander rossa

Santander, venerdì sera.

Quale è stata la storia degli ultimi giorni di Santander rossa? L'apprendo rapidamente al quartiere delle guardie d'assalito, cioè delle forze di polizia cittadine stabilite nel palazzo municipale. Cadute le posizioni della valle del Sonolio, caduto il formidabile baluardo dell'Escudo, il generale Uriburri, capo della difesa militare, fin dal giorno 14 con lo stato maggiore è fuggito a Gijon nelle Asturie.

Restavano alcuni membri del governo rosso fra cui il ministro delle finanze Domingo José Sanfelio, incaricato di prelevare dalle casse del Banco di Spagna il tesoro pubblico. Il principio della fine si delineò così. Le guardie di assalito ricevettero l'ordine di evacuare. Su 3600 soltanto 300 obbedirono. La verità è che le guardie di assalito, di sentimenti falangisti, decisero di restare in attesa della liberazione. Ieri l'altro mattina il capitano Luis Martin Augustin chiese al governatore civile il mandato di pagamento per corrispondere gli stipendi ai propri dipendenti. Si sentì rispondere che il ministro delle finanze aveva deciso di rimandare l'operazione a ieri alle 8.

La Guardia di assalito ed i falangisti usciti in armi per la città, ieri, vigilarono possesso dei pubblici edifici e attesero le truppe per consegnare il governo di Santander alla Spagna nazionale.

Giovanni Artieri

IN SESTA PAGINA:

la primissima

Fotocronaca da SANTANDER

TELEFOTOGRAFIE DI GIOVANNI ARTIERI A « STAMPA SERA »

Il documentario della rosa della città

La morte di lord Rothschild

Londra, venerdì sera.

Giunge notizia che lord Rothschild, capo del ramo inglese della celebre famiglia di banchieri, è deceduto stamane al suo domicilio di Tring Park nell'Hertfordshire, all'età di 69 anni.

Egli da lungo tempo era stato colpito da una grave malattia. Erede del titolo e dei beni del grande finanziere è Nathaniel Mayer Victor Rothschild, dell'età di 26 anni.

La convocazione dei Supremi Organi dello Stato

Il Gran Consiglio per il 7 ottobre

Roma, ven. sera.

Il Gran Consiglio è convocato a Palazzo Venezia alle ore 22 del 7 ottobre.

Il Comitato Corporativo per l'11 ottobre

Roma, ven. sera.

Il Comitato Corporativo Centrale è convocato a Palazzo Venezia alle ore 11 dell'11 ottobre.

Il Consiglio dei Ministri per il 19 ottobre

Roma, ven. sera.

Il Consiglio dei Ministri è convocato al Viminale alle ore 10 del 19 ottobre.

Le udienze del Capo del Governo

Roma, venerdì sera.

Il Duce ha ricevuto il gr. uff. Gaetano Marzotto, che Gli ha riferito sull'andamento soddisfacente della sua industria laniera e sui suoi progetti per concessioni agricole in Libia.

I Corsi allievi ufficiali

Le specialità e le sedi

Roma, venerdì sera.

Il 25 novembre corrente anno avranno inizio i normali corsi Allievi Ufficiali di Complemento, che avranno termine il 30 maggio 1938.

I corsi si svolgeranno presso le seguenti sedi: *Fanteria divisionale*: Fano, Arezzo, Spoleto, Aquila, Salerno, Palermo. *Fanteria carrista*: Bologna. *Alpini*: Bassano. *Bersaglieri*: Pola. *Cavalleria*: Pinerolo. *Artiglieria di Divisione di Fanteria*: Bra e Lucca. *Artiglieria alpina*: Bra. *Artiglieria di Corpo d'Armata*: Potenza. *Artiglieria leggera motorizzata*: Potenza. *Artiglieria d'Armata*: Moncalieri. *Artiglieria controaerei*: Nettuno. *Genio* (artieri, pontieri, trasmettitori): Pavia. *Commissariato Sussistenza e Amministrazione*: Spoleto. *Corpo automobilistico*: Torino.

Ai corsi sono ammessi i militari nati negli anni 1911, '12, '13, '14, '15, '16 e già appartenenti a classe o contingenti già chiamati alle armi che hanno l'obbligo di frequentarli ai sensi del R. Decreto 31 dicembre 1923 numero 3224, modificato dalla legge 1700 del 28 dicembre 1931 e dal Decreto Ministeriale 20 febbraio 1927, fatta eccezione per coloro che siano iscritti ai Corsi Allievi Ufficiali di Complemento per Studenti Universitari e per coloro che siano ammessi al ritardo del servizio militare per ragioni di studio, come pure per quelli che dichiarino di voler frequentare un Corso Allievi Ufficiali secondo la facoltà che viene loro concessa dalla legge 2220 del 27 dicembre 1934.

La novella di "Stampa Sera,,

Anche noi al sole!...

Se qualcuno osa ancora dichiarare che oggidì gli scrittori sono maltrattati e la letteratura è svilita, egli è almeno un orbo. Ma perchè ostinarsi a coprire di stracci Cenerentola proprio quand'è scoccata l'ora del guardinfante di seta? Per gli unti dal genio, si sa, ci sono convegni, premi, proclamazioni, vari e fiere; ma anche per noi mezze cartucce non la va male. Non facciamo raffronti fra le due categorie per non meritare la famosa «pipa» del Venosino col «Decus magna modis tenuere parvis», ma io debbo pur dire che dopo una vigilia di 25 anni lavorativi, finalmente mi è giunto il giorno del lauro.

Certamente voi conoscete il formaggino Tremezzi, quel tondino colla carta argentata e con sopra una mucca, che pare muggire con legittima soddisfazione: «Tutta così buona la famiglia!»; ma io, più fortunato, conosco anche il suo autore, Bonifazio Tremezzi, e posso gridare ai venti in piena sincerità: «Talis casus talis dominus!».

E' un uomo, Bonifazio, a cui l'aggettivo «grande» compete in ogni senso: dal ventre al cuore, dal portafoglio incatenato ai bottoni delle brache al suo senso di convivenza e di gerarchia.

Lo conoscemmo in un ricevimento, in casa d'amici. Sdraiato su un divano, immenso, umidiccio e rossigno, a prima vista ci fece allibire colla prospettiva di qualche quintale di sugna e di ricchezza sul dito mignolo dell'Arte. Ebbene, eravamo altrettanti faciloni chè i 120 chili di Bonifazio erano azionati nell'interno da una manina d'angelo. Quando gli fummo presentati, Ferrino ed io, colle nostre qualifiche sindacali di pittore e di scribacchino, egli con un'agilità ignota al mondo dacchè i giganti si mutarono in montagne e i gorilla in uomini, s'alzò così di scatto che udimmo le molle del divano stendersi in uno stiramento di sollievo e vibrare un ringraziamento: e ci rese omaggio con un rispetto, un'ammirazione e un ossequio scomparsi dall'orbe dopo la caduta di Sparta. E per tutta la serata egli fu un esempio, un vero esempio ingrandito. Non ne seppe più di Badoglio, non ci raccontò quella dei due sposi in viaggio di nozze, non inserì il torneo tamburellistico di Vallambrate, sua culla, fra le grandi vittorie della Patria, non si servì di noi per decantare il suo punto d'arrivo, alla rappresentanza cioè di 40 categorie di formaggi, vero uomo-corporazione. Fummo anzi noi che per cortesia e simpatia entrammo in formaggiaia e lo interrogammo. Ci rispose modestamente ma con un tal senso del pittoresco che restammo di stucco. Ecco... il formaggio è per sè ed in sè inutile, ma rassomiglia a quei corpi astrali che brillano di luce riflessa. Incapace di essere nettamente personale, il formaggio diventa impareggiabile e indispensabile quando s'inserisce fra le cause di altre sensazioni. Così senza il parmigiano addio gioie complete delle spaghettate; senza fontina, il saluto le morbide carezze della fonduta; senza mozzarella buona sera a tutta la cucina meridionale...; dai buchi della sua crosta trasudava e gocciava tutta un'essenza lirica... E non la fece lunga, sapete! Dopo un successo accennò a quella ghiottoneria che sono i vermi nel gorgonzola e alla voluttà che dona un cincigliò di pecorino dopo una crema alla vaniglia, il bardo rientrò sotto la tenda per uscirne soltanto quando la conversazione cadde sui rapporti che dovrebbero intercedere fra l'industria e la fantasia determinando un'arte cartellonistica, in cui la dose genialità di chi crea materialmente e di chi nel prodotto scorge un elemento di bellezza concorrerebbero all'esaltazione delle risorse d'una razza. Ciò dovette commuovere Bonifazio, forse aderire in pieno alla sua maniera lirica di celebrare il lavoro, poichè tutta la sera ci seguì con sguardi commossi e infine, bloccato colla sua persona il corridoio, ci rivolse caloroso invito di visitarlo a Vallambrate. Bonifazio era un Creso che ammetteva e rispettava i tesori altrui: ci meritava: v'andammo...

O che si scherza? Ma perchè i formaggiai non sono stati ammessi nel personale delle Mille e una Notte? Bonifazio, colla sua squisita e garbata espansività, ci apparve sulla soglia del suo castello come una sintesi de' passati mecenatismi, anzi come una reincarnazione d'essi sulla faccia de' loro luoghi. Meravigliosa reggia, la sua! Come il padrone, anch'essa, gigantesca e massiccia, conserrava tutte le delicatezze e le risorse del lusso moderno. Perbacco! Il corpo di Bonifazio capitava gli spiriti di Creso, di Augusto e di Mecenate, che non potevano certo accontentarsi d'uno stabile popolare... E la sua casa dunque che doveva contenerli tutti e quattro? Col castello egli aveva anche comperato le belle costumanze della feudalità, quando cioè, all'arrivo degli artisti, il signore offriva loro la sua coppa di sicurezza, gli alabardieri presentavano le armi e le castellane tiravan fuori le vesti più belle e prendevano il bagno. Perciò noi entrammo nel maniero fra i segni di rispetto di madama Tremezzi, evidente figlia palatina ancora in carne e tutta ori, e la deferente curiosità di due vezzose adolescenti, Oretta e Quirina, che nel salone trovarono modo di farci vedere «Il cervo volante» di Ferrino sulla parete e i miei volumi sparsi sui tavolini. I 120 chili di Bonifazio non erano che un sottilissimo involucro giacchè, oltre i miti e la romanità, conteneva anche le migliori abitudini dei Gonzaga e dei Montefeltro, dei Malatesta e de' Medici, dei Bentivoglio e degli Este...

E il maniero fu nostro. Fin dalla prima sera Bonifazio ci offrì simbolicamente le sue proprietà colle chiavi di due camere e con una premura arcivescovile ci pregò di trattenerci a lungo perchè l'onore che gli facevamo nobilitava a modino tutti gli ambienti e vi diveniva permanente. Non potevamo rifiutare la nostra collaborazione a tanto ambientamento, e, mangiando come autori e bevendo come lettori, promettemmo che non ce ne saremmo andati neanche a costo di sentirci dire che avevamo appeso il cappello a un chiodo monumentale. Ma anche nella testa di Bonifazio dovette sorgere la preoccupazione di evitarci, more populo, una probabile accusa di parassitismo giacchè, il giorno appresso, con encomiabile tatto ci espose un suo progetto. Egli era il grossista in formaggi più quotato dell'Italia settentrionale, ma ne era anche un creatore e ben noto. Tante volte aveva voluto lanciare un po' artisticamente i suoi prodotti, ma era sempre capitato male. Un novecentista gli aveva persin raffigurato le forme del «Fior di Prato» cubisticamente sicchè nessuno le aveva comperate scambiandole per mattonelle d'antracite. Ora egli aveva attentamente seguito quanto avevamo detto sere avanti e ci supplicava d'introdurre il formaggio fra gli elementi ispirativi. Ferrino con qualche disegno, io con qualche canzoncina, che il M.o Pirlo di Vallambrate avrebbe musicato per la Radio, e lui non avrebbe avuto parole, tutto nostro, l'onore, il genio, da bere...

Accettammo, per un mese scialammo e pagammo in natura. In un momento d'estro Ferrino escogitò per il formaggino un'allegoria trionfale. Dal colle di Vallambrate un'Amaltea brianzola vuotava sul mondo una cornucopia di tondini; e sotto, per afferrarli, l'Europa ritornava al collaborazionismo, l'America rientrava di carica nel Vecchio Mondo, l'Australia lanciava i suoi lacci, l'Asia e l'Africa tendevano kiss e lance. Io poi ogni giorno mi chiudevo in studio e sfornavo strofette per la gloria dei Tremezzi sotto gli sguardi umidi e carezzevoli delle adolescenti, che subodoravano in me il Dino Compagni della «Cronica» familiare. Perbacco! Se non osavo asserire con Innocenzo Frugoni che negli Elisi Orazio lodasse le mie filastrocche, potevo per altro essere ben d'accordo con lui sul fatto che le Grazie le ascoltassero estatiche. Nacque così, nel fitto canzoniere formaggistico, l'inno trionfale che avrete le cento volte gustato alla Radio: «O formaggio dei Tremezzi — All'ingrosso, al taglio, a rate — Tutto in forma, tutto in pezzi — Gloria sei di Vallambrate — Fa la gente meno giucca — Figlio autentico di mucca!». Fra le otto strofe poi s'espandeva solenne e jeratico il coro: «O mucca che il Tremezzi generasti — Sii benedetta per l'eternità!» che il M.o Pirlo rivestì di note siffatte che gli ascoltatori hanno sempre avuto l'impressione di sentire i sacerdoti dell'Aida, i druidi di Norma e gli anabattisti del Profeta cantare con un formaggio in mano...

Avevo o no ragione di dire che dopo tanti anni di lavoro e di studio, la soddisfazione non può mancare? E, allora, anche con offesa del Venosino, diciamoci un po' la verità fra noi; dopotutto quale differenza ci può poi essere fra noi a Vallambrate e Metastasio alla corte di Maria Teresa o Cellini ne' castelli di Francesco I?

Leo Torrero

ILEANA, DOVE SEI?

Finale amoroso di un viaggio di nozze fatto da solo

Le Ileana erano quattro - La confessione del ciclista fantasma - "Ti aspettavo,, dice Ileana numero uno

V.

Smarrita mia moglie Ileana, all'inizio del viaggio di nozze, l'ho inseguita attraverso tutta la Riviera di Ponente, attirato, di città in città, dai successivi avvisi apparsi sulla «Piccola Posta» de «La Stampa» a firma Ileana. Una indicazione fornitami dal portiere di un albergo di Alassio mi ha precipitato a San Remo. Intanto un signore si è dichiarato anche lui marito di mia moglie e, nonostante le mie proteste, mi ha voluto accompagnare in bicicletta nelle mie ricerche.

Un tizio che esce dal Casinò ci informa che Ileana sta guadagnando un milione alla «roulette» n. 3.

Ci precipitiamo entrambi nell'interno del Casinò alla ricerca di Ileana.

Con questo non intendo di dire che dinnanzi alla cifra di un milione, due rivali in amore possano sempre allegramente riconciliarsi. Sta di fatto che noi due — io ed il ciclista — abbiamo salite le scale e poi attraversata la sala grande del Casinò di San Remo fino alla «roulette» n. 3, dove ci avevano detto che Ileana stava guadagnando in quel momento quella cifra colossale, stretti a braccetto come due vecchi amici.

E' questa una delle quattro Ileana? Forse sì, per quanto ufficialmente ella sia una nobile signorina persiana, ospite di Alassio.

Fortunatamente, nessuno di quanti erano nella sala deve essersi accorto della sconvenienza della nostra posizione, perchè tutti, uomini e donne, se ne stavano con la testa chinata sui piccoli registri che avevano dinnanzi a loro, compattissimi a fare delle operazioni aritmetiche e non sollevavano il capo che per guardare le punte delle loro dita a collocare le marche colorate sul tavolo intorno al quale erano seduti.

— Che lavoro fanno? — ho domandato al mio rivale.

— Macchè lavoro! giocano secondo i calcoli del metodo.

— Che metodo?

— Il metodo sicuro per vincere.

— Un metodo segreto?

— Non tanto poichè è chiaramente insegnato in un opuscolo che si compera alla porta per poche lire.

Gli ultimi metri che ancora mi separano da quel tavolo mi sembrano uno spazio terribilmente difficile da attraversare, come quello spazio azzurro sul quale c'era scritto oceano sul grosso mappamondo del nonno e che tanto mi atterriva da bambino. Quando sono contro quel muro di schiene nude di donne e di uomini vestiti in nero, la voce del mio rivale mi sussurra in un orecchio:

— Un'ultima parola. Insistete a dire che Ileana è vostra moglie?

— Sì, più che mai!

— Avanti, allora.

Dice così, ma la sua mano trema sul mio braccio. Ci tuffiamo entrambi tra quelle schiene nude e fra quegli abiti neri e riusciamo a raggiungere la prima fila dei calcolatori disposti attorno ad una grande lavagna verde, orizzontale, segnata da grossi numeri bianchi. Nel centro di quel prato verde c'è un buco a fanghiglia nera e rossa, una specie di piccola bolgia dove altri numeri si rincorrono vertiginosamente, inseguiti da una pallina nera come da un cane rabbioso.

— Diciotto! — dice in quel momento una voce tranquilla.

— Un altro colpo per Ileana — sussurrano molte voci dietro di me. Un piccolo rastrello infatti entra in scena sul prato verde e spinge con noncuranza un mucchietto di marche verso una vecchia signora che sonnecchia in un angolo e che le ritira di malavoglia, come se le dessero il minor stipendio dovutole.

— Vostra moglie?

— No.

Ultimi giorni! Fra queste tre belle bagnanti si nasconde Ileana?

— Nemmeno la mia, purtroppo.

— Al diavolo, chi è questa Ileana?

— Ileana Gorcowski — mi informa gentilmente un signore che ha udita la mia domanda — la celebre indovina, che ha predetto allo Tzar la sua tragica fine. Vedrete che fra poco le [illegible] alla porta e non la lasceranno più entrare. E' vergognoso vincere così. Già, bello sforzo per lei!... Invece, con tutte queste operazioni del metodo... Basta sbagliarne una. E' matematico il signore?

— Affatto. Anzi sono qui perchè ho confuso il numero 9,35 col numero 9,85! Volentieri, se potessi aiutarvi...

L'amico mi tocca del gomito.

— Andiamo. Ho paura che mi rubino la bicicletta che ho lasciata all'ingresso appoggiata al primo gradino...

Mezz'ora dopo. Notte.

L'amico ciclista ed io passeggiamo sulla riva del mare. Il Casinò illuminato, tutta San Remo fiorita, stupenda, internazionale, giardino d'Italia, serra del Paradiso, coi suoi grandi alberghi e con le sue mille ville, dietro alle nostre spalle, palpita col suo alito ardente profumato di garofani rossi e di cipria fina sulle spalle di belle donne brunite dal sole. Dinnanzi a noi è il mare calmissimo e senza fine.

— Confidenza per confidenza — dice l'amico ciclista facendo scricchiolare la sabbia sotto i suoi piedi — quante Ileane credete che siano in ballo in questa faccenda? Vostra moglie...

— Una.

— La mia!

— Due.

— L'indovina del Casinò.

— Tre.

— E certamente una quarta, quella degli avvisi della Piccola Posta de «La Stampa». Fortunato quell'uomo che l'insegue!... Io, la mia la cerco da vent'anni senza poterla trovare!

— Vent'anni!

— Sì. Circa vent'anni fa... una notte... un giorno... in seguito ad una mia leggera distrazione con una delle sue cameriere, Ileana si allontanò di casa. Non ritornò mai più. Da quel giorno l'ho cercata, l'ho cercata tutti i giorni instancabilmente. Nulla ho trascurato per ritrovarla, agenzie, avvisi sui giornali, poliziotti privati. Ho consumata tutta la mia fortuna in questo cieco inseguimento seguendo ogni speranza, ogni traccia, tutte le illusioni. Dapprima girai il mondo col mio «yacht» privato, poi in auto, poi in treno, ora non ho più che questa stanca bicicletta e domani forse soltanto più le mie vecchie gambe, eppure l'amo ancora disperatamente e...

In quel momento improvvisamente avvenne la rivelazione. La luna si nascose dietro le nuvole e sulla spiaggia, contro il pallido luccicare del mare, scorsero due ombre evidentemente di un uomo e di una donna, abbracciati.

— Ileana! — sussurrava la voce di quell'uomo — quanto ti ho aspettata!

— Tutto è finito, amore. I miei hanno finalmente acconsentito ed ora potremo scriverci ed amarci liberamente.

Dinuovo la luna uscì dalle nuvole ed i due innamorati si allontanarono rapidamente verso l'ombra di una grossa barca capovolta sulla riva.

— Credete che quella possa essere la quarta Ileana, quella degli avvisi sulla Piccola Posta de «La Stampa»? — la voce del mio antico rivale è velata di commozione.

— Sì! la sua Ileana.

— La sua! e la mia Ileana quando la ritroverò?

— Non lo so amico. I miei migliori auguri vi accompagnano. Io me ne ritorno a Genova, poso la automobile e ritorno a Torino perchè in questo momento mi è venuta un'idea molto semplice, di quelle che vengono soltanto per ultime e che, quasi sempre, sono le più giuste. Forse, la mia Ileana non si è messa in viaggio per raggiungermi, forse aspetta che io ritorni. Addio, amico!

— Addio!

L'uomo sale sulla sua bicicletta e scompare rapidamente nella notte.

. . . .

Forse è questa la seconda delle quattro Ileana?

La stazione di Porta Nuova ha quel buon odore di fumo caratteristico delle grandi stazioni coperte. Un odore strano, che fa piacere quando si parte perchè richiama alla mente lontananze infinite! e più piacere ancora quando si arriva come l'odore del buon arrosto di famiglia quando viene incontro giù per le scale di casa.

Discendo dal treno rapidamente. All'uscita, mentre consegno la valigia al facchino, due mani si posano sui miei occhi. Barcollo stordito. Nel buio trema la voce di mia moglie.

— Amore.

— Ileana!

— Ti aspettavo. Tanto hai tardato...

— Ileana! Come hai fatto a sapere...

— Sono venuta tutti i giorni e tutte le notti all'arrivo dei treni da Genova. Ero certa che saresti ritornato.

— Tua madre...

— Ti ha perdonato la confusione del rapido delle 21,25 col diretto delle 21,35.

— Possibile?

— Sì! Perchè quel ferroviere che voleva farmi sposare...

— Ebbene?

— E' stato licenziato lo stesso giorno della tua partenza perchè aveva confuso anche lui l'orario di due treni e poco è mancato che il direttissimo Roma-Parigi non andasse a finire a Budapest.

— Amore, saremo sempre felici.

— Certamente.

Chiudo tra le mie mani il dolce viso di mia moglie e nei suoi occhi sereni e profondi, più profondi del mare, più sereni dell'azzurro del cielo, più infiniti del tempo, lentamente svaniscono gli agitati ricordi del mio viaggio di nozze fatto da solo lungo la Riviera di Ponente ed insieme si sprofondano e scompaiono tutti gli altri della mia vita passata, così come sempre accade quando si guardano attentamente gli occhi della donna amata che sta per diventare tua per sempre.

La mano di Ileana trema nella mia.

— Vetturino, a casa!

FINE

Michele Car

Il serpente di mare ha rimeso fuori la coda

E un telegramma da Terranova precisa... che è stato catturato

Parigi, venerdì sera.

Le agenzie annunziano la cattura del serpente di mare che periodicamente nella stagione estiva faceva la sua comparsa sul giornali. Un telegramma annunzia infatti che è nella Baia della Fortuna a Terranuova che dopo due giorni di lotta, dei pescatori, armati di fucili, ramponi e lance, sono riusciti ad impadronirsi di quell'animale favoloso.

Il mostro — dice il telegramma — è lungo 11 metri; la sua circonferenza è di circa 3 metri in mezzo al corpo e tre metri alla coda. Non possiede pinne. La notizia è chiara. Il serpente di mare è catturato. Ma le circostanze di questa cattura rimangono straordinarie: in due giorni di lotta, armi da fuoco, lance, ramponi, tutti i mezzi di bordo, anche quelli di cui di solito i pescatori non dispongono, sono stati utilizzati. Al Museum, dove alcuni giornalisti si sono recati per informazioni, è stato detto che la descrizione di quel mostro è favolosa e non permette di identificare alcun animale marino conosciuto.

Sul quadrante

Echi di Palermo

La stampa internazionale sta tirando le conclusioni politiche della presa di Santander. I giornali tedeschi rilevano notevoli segni di compiacenza sia oltre Manica che — naturalmente in misura ridotta — a Parigi. Da questi segni appare evidente che nessuno ormai si fa più illusioni circa l'esito della guerra civile in Spagna e che già a Londra si comincia a rendersi conto della terza condizio sine qua non indicata dal Duce nel discorso a Palermo. «Si tratta — scrive il Westdeutscher Beobachter — di un fatto d'arme che indubbiamente avrà decisivi sviluppi. Infatti ingenti forze sin qui impegnate nel settore basco potranno, una volta schiantate le ultime resistenze, essere trasportate su altri fronti. Saranno così più di 50.000 uomini che andranno a rinforzare le truppe nazionali ed è pertanto lecito prevedere che con tali rinforzi sarà in breve tempo fiaccata la resistenza nemica. Senza contare che i rossi sono completamente demoralizzati — lo ammettono perfino i loro simpatizzanti parigini ed i loro sostenitori moscoviti — anzi non si fanno più alcuna illusione. Un fatto molto importante anche politicamente è il contributo grandissimo che nella presa di Santander hanno avuto i legionari italiani. Questo contributo ha sottolineato, per così dire, nel modo più convincente, la realtà indicata da Mussolini, e precisamente in quanto quei volontari si sono battuti valorosamente non solo per la causa spagnola ma anche per quella dell'Europa, la quale deve essere liberata una volta per sempre da ogni infezione bolscevica». Ancora una volta, insomma, le enunciazioni mussoliniane hanno una clamorosa conferma nei fatti. Il discorso di Palermo era la prefazione alla pagina di storia che l'eroismo italiano sta scrivendo sugli insanguinati campi di Spagna per la salvezza dell'Europa.

Simplex

L'Egitto e Re Faruk

Un giovane Popolo attorno a un giovane SOVRANO

La più recente fotografia di Re Faruk

IL CAIRO, agosto.

Il fidanzamento di un Re — pure in quest'epoca che vuol essere anche più antiromantica di quanto in effetti sia — è sempre avvenimento destinato a commuovere un popolo. Quando poi si verifica il caso di Faruk, il sovrano dell'Egitto, la commozione si muta presto in entusiasmo. E il Re è giovanissimo, è il figlio dell'indimenticabile Fuad, artefice sommo delle fortune del moderno Egitto e, ciò che completa il quadro mirabile nella fantasia popolare, sposa una fanciulla agli occhi della quale — e quindi a quelli della massa di popolino sempre pronta a schierarsi con la donna cui arrida simile ventura — egli può ben apparire quale «Principe Azzurro».

Così si può pensare come tutto l'Egitto partecipi all'intima gioia del suo giovanissimo Re, nel quale vede riassunte le più alte virtù della razza.

E allora «Viva Faruk I, Re di Egitto; Viva il Re credente» - Yaish Faruk el awal Malek el Masr; Yaish el Malek el Saleh — tale il grido impetuoso che si è levato, dalla massa musulmana, durante le recenti manifestazioni per l'investitura del Re che hanno offerto, al Cairo e ad Alessandria, visioni di splendore regale e di entusiasmo popolare mai visti nell'Egitto moderno. Faruk I, entrando il 29 luglio scorso nella maggiore età politica (18 anni del calendario islamico equivalenti a 17 anni e mezzo del nostro calendario), ha acquistato le piene facoltà del potere regio prestando solenne giuramento di fedeltà alla Costituzione e liberandosi nel contempo dei tre Reggenti.

«Inscialiah, Inscialiah»

Subito sin dal ritorno del Sovrano dall'Europa — dove tra Svizzera, Francia e Inghilterra aveva trascorso un soggiorno di vari mesi — alle prime accoglienze allo sbarco ad Alessandria si era compreso di quanto affetto il popolo egiziano intendesse avviluppare il suo Re, questo Re giovane visto nascere nel proprio grembo, dalle fattezze tanto gentili e dolci e dell'intelligenza prontissima e già matura e volitiva. Sopratutto è il Re credente musulmano, il Re che non tralascia mai la preghiera del venerdì alla Moschea, il Re che a bordo del «Nil» faceva l'Iman nella Moschea del piroscafo intonando i versetti coranici e avendo dietro a sè i preganti, il Re che si mostra sensibile con largo cuore alle cure della religione, è questo Re che particolarmente suscita impressionanti fenomeni d'entusiasmo nei 14 milioni e mezzo di musulmani d'Egitto, facili, come ogni massa islamica, ad accendersi in misura incontenibile. Le donne arabe da sotto i veli neri gli lanciavano fiori e urlavano di gioia. Tra miriadi di luci le scritte sui frontoni degli archi di trionfo gli ripetevano versetti del Corano rivolti ai profeti Cristo e Maometto. Così: «Abbiamogli dato l'intelligenza del nostro Spirito Divino». «Se noi ti vogliamo bene, è perchè vogliamo bene a Dio». «Entrate pure in questo paese circondato dalla fiducia di tutti». E ad un umile arabo che a Faruk, dopo la preghiera del venerdì, aveva rivolto l'abituale frase augurale: «Sia la vostra prossima preghiera presso la tomba del Profeta», il giovane Sovrano rispondeva benevolmente alzando le braccia: «Inscialiah, Inscialiah», suscitando un'ondata irrefrenabile di passione popolare religiosa. E tanti altri episodi rendono la figura di Faruk amata e popolarissima, pur sempre inconfondibile nella sua regalità. Il giovane Sovrano, ad esempio, spesso si mette al volante attraversando in incognito le città, mettendosi spesso a conversare con qualche «sciatilik».

E, strettamente associato ai musulmani, pure il milione di copti egiziani, insieme agli altri sudditi locali ebrei e levantini in genere, ha dimostrato tutto il suo attaccamento al nuovo Re. Nè in grado minore hanno partecipato ai festeggiamenti le collettività straniere, prima tra le quali l'italiana, gareggianti in iniziative e in addobbi e luminarie. Dei tratti di strade apparivano addirittura fasciati del nostro tricolore, accanto ai colori — verde e bianco — nazionali egiziani. I 50 mila italiani residenti in Egitto, ricordando la convivenza armoniosa e talvolta invocata dai Regnanti della Valle del Nilo, vedono in S. M. Faruk I tramandate le egregie virtù d'intelletto e i nobilissimi sentimenti d'animo del defunto genitore Fuad, legato da molti vincoli affettivi all'Italia, dove alla Scuola militare di Torino aveva guadagnato le spalline d'ufficiale d'artiglieria, imparando alla perfezione il dialetto piemontese tanto che sovente se ne udivano gli accenti a Corte.

Il primo atto personale

Il giovane Re Faruk, forse contrariamente all'opinione di molti, s'è messo subito a regnare sul serio. Suo primo atto è stato un decisivo personale intervento — fatto che noi ci limitiamo a riportare dai giornali — modificante la nuova lista ministeriale sottopostagli dal Capo del Governo Nahas pascià. E, sempre a quanto dicono i giornali, sembra che il Sovrano abbia tenuto un atteggiamento fermissimo di fronte alle insistenze di Nahas per l'inclusione nel Gabinetto di un nome che il Re aveva depennato. Inoltre, a quanto si dice, mentre Re Faruk intenderebbe che l'esercito prestasse giuramento sulla sua persona, il Gabinetto sarebbe propenso a che l'esercito continuasse a prestar giuramento alla Costituzione. I sostenitori della tesi giuridica regale affermano che dal momento che il Re ha giurato fedeltà alla Costituzione, l'esercito giurando sul Re, è come se giurasse sulla Costituzione.

Non sappiamo nulla circa la fondatezza di questi fatti, ma è certo che la stampa, specie d'opposizione, si fa larga eco di dissidi in seno al Gabinetto. Una realtà è che Nocrasci pascià, wafdista della prima ora e integerrima figura di patriotta antibritannico, è uscito dal Gabinetto Nahas durante l'ultimo rimpasto dopo l'investitura del Re; e si vuol attribuire la sua uscita al contrasto col Ministro delle Finanze Makram Ebeid, copto, personaggio di note tendenze filobritanniche, autore principale del trattato d'amicizia e d'alleanza con l'Inghilterra, e potentissima eminenza grigia, a quanto si dice, di tutta la politica del Wafd prima, e poi del Governo Nahas quando il Wafd è andato al potere. I giornali non mancano di mettere in rilievo che urti personali e scissioni politiche, sia in seno al Governo come in seno al Wafd, danneggerebbero enormemente gli interessi dell'Egitto nel momento attuale, in quanto, nell'imminenza del 15 ottobre, data concertata per l'abolizione delle Capitolazioni e per l'inizio dell'esecuzione del trattato

Sani Naz Zulficar la fidanzata di Re Faruk

di Montreux, l'Egitto non deve dare l'impressione di non sapersi governare, nè assolutamente deve dare spettacolo di eventuali discordini i quali forse non mancherebbero nel caso di contrasti di tendenze politiche al potere. Che direbbero e che farebbero le Potenze che stanno rinunciando alle loro garanzie capitolari?

E l'Inghilterra? Suo obbiettivo è stato quello di assicurarsi la tranquillità in questo settore mediterraneo-africano-asiatico, della massima importanza per gli interessi imperiali. Per questo s'è affrettata a risolvere la questione egiziana. Londra non ha più ora interesse a veder sorgere torbidi in Egitto, oggi paese alleato e amico. Tutt'altro. L'Inghilterra in questo momento ha tutto l'interesse che la Convenzione di Montreux per l'abolizione del regime capitolare abbia regolare e non contrastata esecuzione. Non si deve dimenticare che per l'Inghilterra l'abolizione delle Capitolazioni significa restar sola ed unica padrona in un Egitto alleato e protetto minore, vedendo soppressi sul luogo i privilegi e i poteri delle altre Potenze, estromettendo i terzi in una parola. Per questo Londra assisterebbe assai contrariata al sorgere intempestivo di una questione interna egiziana.

Antonio Lovato

Case in città e in campagna

E' comune l'abitudine di avere, sia in città che in campagna, animali domestici, particolarmente i cani. Ebbene, non bisogna dimenticare che essi esigono le migliori cure igieniche. Per difendere questi animali dai parassiti che si annidano nel pelo e che producono malattie della pelle, è indispensabile il sapone alla nicotina. Utilissimo anche per lavaggi di canili e per pulizie generali contro infestazioni di insetti. Chiedete al vostro tabaccaio il sapone alla nicotina. Si vende inodoro e profumato al bergamotto. (4090

Cose che càpitano al signor Pasquale

ULTIME NOTIZIE

La guerra fra i popoli gialli

A Sciangai i cinesi resistono

Nella Cina del Nord i nipponici trionfano

Sciangai, venerdì matt.

La battaglia di Sciangai ha avuto stanotte e stamane quasi una sosta. Rare e di poca importanza, infatti, le operazioni delle due parti che si sono limitate a scaramucce aeree e a saltuari bombardamenti. Le forze di terra sono rimaste quasi inattive.

Tale sosta riesce per ora incomprensibile e si crede sia da attribuire alle difficoltà incontrate dai nipponici nell'azione impegnata per congiungere le loro forze. I giapponesi attendono, forse, prima di riprendere a fondo l'offensiva di poter sbarcare nuove truppe.

Nanchino bombardata

I circoli cinesi, intanto, affermano che le truppe cinesi sono numerosissime e ben trincerate nella regione che si estende fra Sciangai e Wu-Sung e renderanno difficile la congiunzione progettata tra le truppe giapponesi sbarcate lungo le rive dello Yang-Tse e quelle occupanti la riva all'est dello Yang-Tse-Pu. Il corrispondente del Ta-Kung-Pao, per conto suo, ha constatato che le forze cinesi hanno respinto i giapponesi da Lo-Tien, spingendoli contro lo Yang-Tse.

Tre grossi aeroplani da bombardamento cinesi hanno sorvolato Sciangai nella serata di ieri e sono stati abbattuti dai caccia giapponesi.

Si apprende, inoltre, che idrovolanti giapponesi hanno bombardato ieri le posizioni cinesi di Kun Siang, Kun Cian e Mi Nang, come pure parecchi treni trasportanti truppe cinesi.

L'agenzia cinese Central News annuncia che 18 aeroplani giapponesi, giunti da quattro direzioni differenti, hanno bombardato questa notte Nanchino tra le ore 23,30 e le 4, provocando parecchi incendi nella città.

Secondo un redattore dell'United Press, i giapponesi, dopo aver incontrato un'insospettata accanitissima resistenza, stanno ora respingendo i cinesi con una pressione continua e progressiva.

La ritirata cinese

Con una ricognizione compiuta verso le linee di Sciangai, il redattore ha potuto constatare come le truppe regolari cinesi abbiano sgomberato le vecchie posizioni e si stiano ora organizzando su una nuova linea a circa un miglio oltre il confine della Concessione internazionale. Si sono ritirate anche dalla Stazione Nord che è ora presidiata dai reparti del cosiddetto Corpo cinese per il mantenimento della pace.

Un reggimento britannico ha preso posizione all'estremità settentrionale dello stesso settore, dove stazionano i reparti suddetti dietro le barricate che sono state approntate per impedire che i cinesi in ritirata invadessero la zona delle Concessioni.

I giapponesi hanno il controllo dei quartieri orientali, dove non si sono viste ancora truppe cinesi.

Continua, intanto, la ritirata generale da Putung dei cinesi che si ritirano verso Nantao.

Da Tientsin si apprende che i cinesi si stanno ritirando precipitosamente dai dintorni di Kalgan verso il sud, abbandonando sul terreno oltre cinquecento morti. I feriti che vengono raccolti dai nipponici superano i mille.

Gli aeroplani giapponesi, la fanteria e l'artiglieria stanno ora concentrando grandi truppe sul fianco destro dello schieramento cinese di Paoting per sferrare un violento attacco che dovrebbe portare, secondo i piani nipponici, a formare una breccia nelle linee cinesi di oltre 20 miglia.

Le autorità militari giapponesi di Sciangai hanno stamane accusato i Sovieti di permettere che presso la sede del Consolato generale nella Concessione internazionale di Sciangai si trovi la sede delle spie cinesi.

Il generale Moto Sugiyama, Ministro della Guerra del Giappone, fotografato in grande uniforme dopo aver tracciato al Consiglio dei Ministri il piano della guerra in Cina

Londra richiamerà il suo Ambasciatore da Tokio?

LONDRA, venerdì sera.

Persone in stretto contatto con il Governo inglese hanno dichiarato oggi che verrà richiamato l'Ambasciatore inglese da Tokio, in seguito all'incidente di Sir Natchbull Hugue. Tale passo dovrebbe essere effettuato tra 24 ore.

Si apprende da fonte ufficiosa che l'Ambasciatore a Tokio, Robert Henry Clive, avrebbe ricevuto istruzioni per imbarcarsi a bordo di un incrociatore inglese, se la Nota del Giappone non sarà soddisfacente.

L'Ambasciatore inglese leggermente migliorato

Londra, venerdì sera.

Secondo notizie provenienti da Sciangai, l'Ambasciatore britannico Knatchbull ha passato una nottata relativamente calma. Pare che l'Ambasciatore sia leggermente migliorato.

Da Sciangai si ha, poi, che il vice-ammiraglio Hasegawa, comandante in capo della terza Squadra giapponese, questa mattina, alle ore 8, ha espresso al Comandante in capo della flotta britannica dell'Estremo Oriente a bordo del Cumberland il suo più vivo disappunto per l'incidente occorso all'Ambasciatore britannico e ha detto che l'incidente è dovuto al fatto che l'Ambasciatore è passato nella zona di combattimento senza avere preventivamente avvertito le autorità nipponiche di tale suo passaggio.

Sempre da Sciangai si segnala che i circoli nipponici esprimono la loro più grande meraviglia sul fatto che l'Ambasciatore britannico abbia voluto attraversare la zona di combattimento, senza aver dato avviso preventivo alle autorità nipponiche.

Gli Ambasciatori del Giappone e della Cina visiteranno separatamente Eden al Foreign Office, al quale esprimeranno il rincrescimento dei rispettivi Governi circa l'incidente.

I circoli cinesi a Londra dichiarano che non vi è nessun desiderio di ampliare l'affare che potrebbe servire di pretesto al Governo britannico per intervenire attivamente nel movimento del conflitto dell'Estremo Oriente.

Da Sciangai si riceve all'ultimo momento che un portavoce dell'Ambasciata giapponese ha dichiarato che le autorità navali giapponesi hanno espresso il loro rammarico per l'incidente di cui è rimasto vittima il rappresentante diplomatico della Gran Bretagna; e ciò indipendentemente da responsabilità, o meno, di un aviatore, che potrebbe anche aver scambiato l'automobile dell'Ambasciatore per una macchina cinese.

Ha soggiunto che non sono state presentate scuse formali, nè si fanno commenti, in attesa dei risultati dell'inchiesta in corso ordinata dalle autorità giapponesi.

L'Ambasciatore del Giappone, Kawagoe, si è recato all'ospedale ed è rimasto qualche minuto nella camera dove è stato ricoverato Sir Hugues Knatchbull-Hugessen.

La improvvisa morte dell'ex-ministro Mellon

New York, venerdì matt.

E' morto ieri sera nella sua residenza estiva, a Southampton (Long Island), l'ex-Ministro delle Finanze Mellon, per broncopolmonite.

Egli contava 82 anni ed era nato a Pittsburg in Pennsilvania, dove si era dedicato all'industria, fondando anche una grande Banca che porta il suo nome e facendo parte di grandi Società industriali.

Fu Ministro delle Finanze con i Presidenti Harding, Coolidge e Hoover. Fu poi infine Ambasciatore a Londra.

Il figlio di Tolstoi arrestato per furto

Nizza, venerdì sera.

Si apprende che Jean Tolstoi, figlio del celebre scrittore russo, è stato arrestato sotto accusa di aver rubato un orologio d'oro.

Arresti a Washington per ingiurie al Giappone

Washington, venerdì matt.

La polizia ha oggi arrestato due sobillatori e dimostratori antigiapponesi in seguito a grida ostili ed a scritte dipinte sui muri della Ambasciata del Giappone.

La partenza del "Montecuccoli"

L'incrociatore « Raimondo Montecuccoli » alla partenza da Napoli per i porti dell'Estremo Oriente

Gli universitari in lutto per la morte dello schermitore Monal

Gli incontri di scherma sospesi

Parigi, venerdì sera.

In seguito al mortale incidente avvenuto allo schermitore francese Monal, deceduto stanotte all'ospedale in seguito alla ferita riportata ieri durante la semifinale del Campionato universitario di spada individuale, il Comitato organizzatore dei Giuochi ha deciso in segno di lutto di sospendere tutti gli incontri di scherma.

Su proposta del delegato ungherese è stato deciso inoltre di erigere un monumento commemorativo alla memoria del Monal. Oggi in tutti gli stadi si osserverà un minuto di silenzio e domenica, durante la riunione di chiusura dei Giuochi Universitari, tutti i partecipanti osserveranno ugualmente un minuto di raccoglimento.

La formazione delle squadre dilettantistiche di pugilato

Gorizia, venerdì sera.

Ecco il comunicato della Federazione pugilistica:

« A seguito degli allenamenti collegiali svoltisi a Salcano e del [illegible] di essi, la Federazione Italiana pugilistica, in considerazione dell'attività internazionale dilettantistica che va ad iniziarsi con l'incontro Italia-Germania e del carattere di preparazione olimpionica, che, a detta attività, intende dare, senza perciò ricorrere alla ricerca dei successi immediati, ha formato alcune squadre come segue:

Incontro Italia-Germania (Trieste): Pesi mosca: Zucca di Torino; Gallo: Sergo di Fiume; Piuma: Cortonesi di Livorno; Leggeri: Rea di Roma; Medio-leggeri: Pittori di Ancona; Medi: Bonadio di Torino; Medio-massimi: Scheri di Trieste; Massimi: Lazzari di Roma.

Il pugile Scheri sostituisce Musina che, in condizioni fisiche minorate, non potrà difendere i colori nazionali contro la squadra germanica.

Incontro Italia-Svizzera (a Campione 11 settembre): Pesi mosca: Nardecchia di Roma; Gallo: Paoletti di Venezia; Piuma: Montanari di Rimini; Leggeri: Peire di Treviso; Medio-leggeri: Garbarino di Torino; Medi: Farace di Genova; Medio-massimi: Musina di Gorizia; Massimi: Lazzari di Roma.

Torneo delle 4 Nazioni (a Berlino 8 ottobre): Pesi medio-leggeri: Garbarino di Torino; medi: Bonadio di Torino.

Incontri a Hannover e a Brema (4, 6 e 8 ottobre): Pesi mosca: Zucca di Torino; gallo: Paoletti di Venezia; piuma: Cortonesi di Livorno; leggeri: Rea di Roma; medio-leggeri: Pittori di Ancona; medi: Farace di Genova; medio-massimi: Terracina di Roma; massimi: Lazzari di Roma ».

Gli arditi piloti dell'Avioraduno del Littorio sono giunti a Napoli

Napoli, venerdì sera.

Stamane, fin dalle prime ore, all'aeroporto di Capodichino si era in fervida attesa dei settanta aviatori e aviatrici che compiono la penultima tappa del secondo raduno del Littorio.

Tutta una folla di popolo convenuta dagli estremi limiti della città fin dalle otto è affluita agli ingressi del campo di aviazione. Si calcola che essa sommi a varie migliaia di persone.

Pochi minuti dopo le nove s'ode il rombo di un motore. Giunge in aeroplano il presidente della Runa generale di squadra Opizzi.

All'ultimo momento, mentre già viene segnalato il prossimo arrivo dei primi partecipanti al raduno, giunge al campo il conte Filangieri di Candida, incaricato da S. A. R. la Duchessa d'Aosta, madre, leggermente indisposta, a portare il suo saluto ai nipoti il Conte e la Contessa di Parigi.

Mancano pochi minuti alle 10 allorchè all'orizzonte compare un apparecchio che rapidamente avanza verso l'aeroporto. Il pilota, con mano sicura, guida l'aeroplano sul campo e con rapida manovra atterra fra gli applausi del pubblico.

E' un apparecchio tedesco, il ventunesimo della classifica, guidato da Fischer, un « D. F. 108 » che giunge precisamente alle ore 9,48'31".

Gli arrivi si susseguono, quindi, nell'ordine seguente: 2. Von Kormatzki (Germania) su « D. F. 108 » alle 9,51'58"; 3. Salvadori (Italia) su apparecchio Nardi alle 10,1'31"; 4. Maggiore Lamanna (Italia) su Nardi alle 10,0'8"; 5. Dequal (Italia) su Nardi alle ore 10,15'18"; 6. D'Agostini (Italia) su Nardi alle 10,27'48"; 7. Lattuga (Italia) su Perciva! Vega Gull alle 10,37'45"; 8. Bertaglia (Italia) su Ghibli alle 10,59'35"; 9. Catze von Meltor (Germania) alle 11,0' e 43"; 10. Laszlo Iocte (Ungheria) su Masserschmitt alle 11,2'4"; 11. De Chateaubrun Guy (Francia) su Percival Vega alle ore 11,7'12"; 12. Maddalena (Italia) su Ghibli alle 11,10'18"; 13. Principe Kirsky (Austria) su apparecchio Leopard alle 11,12'18"; 14. capitano Fisicaro (Italia) su Ghibli alle 11,38'18"; 15. Hasenmayer (Germania) su Kleam L. 35 alle 11,38'43"; 16. Schmidt (Germania) su Kleam alle 11,43'15"; 17. Fogli (Italia) su Breda 39 alle ore 11,45'10".

Disgrazia aviatoria a Mirafiori

Roma, venerdì sera.

Il giorno 25 corrente un apparecchio da caccia dell'aeroporto di Mirafiori, pilotato dal sergente Cascone Luigi, durante una esercitazione acrobatica è caduto per cause imprecisate sul campo. Il pilota, che non ha fatto uso del paracadute, è deceduto.

Aereo civile, pilotato da una signorina che cade in mare presso Pescara

IL SALVATAGGIO

Pescara, venerdì sera.

Un apparecchio « Breda 55 », pilotato dalla signorina dott. Carla De Filippi, all'altezza della pineta dannunziana, mentre volava per raggiungere il nostro campo d'aviazione, per una panne al motore è caduto in acqua.

Prontamente sono accorsi alcuni giovani con barche che hanno tratto in salvo la signorina. Il « Breda » ha riportato solamente delle avarie di lieve entità. Sul posto sono accorse immediatamente le autorità civili e militari.

Un pugno che uccide

La miseranda fine di un venditore ambulante

Vicenza, venerdì sera.

Stamane, in circostanze misteriose, è morto all'ospedale tale Luigi Crestani, venditore ambulante, sinora non meglio identificato. Il Crestani era stato ricoverato all'ospedale la mattina del 24 corr. e versava in condizioni gravissime. Sembra che egli, in rissa, abbia ricevuto un formidabile pugno sotto il mento, che sarebbe stato la causa della morte. Del fatto sta interessandosi la polizia.

Bimbo schiacciato da un carro

Verona, venerdì sera.

Il bimbo Sergio Miola, di 3 anni, da Ronco, andava a finire sotto le ruote di un carro agricolo, rimanendo orribilmente schiacciato.

Commenti di Borsa

TORINO, 27. — Continua la fermezza del mercato con affari però più limitati. Attività rivolta di preferenza alle Fiat che fra oscillazioni alterne migliorano sensibilmente. In buona ripresa le Torino Nord, sostenuti gli elettrici, cartari e tessili. Deboli le Meridionali. Nei Fondi pubblici migliore il Redimibile, trascurate le Rendite.

MILANO, 27. — Qualche titolo non ha oggi mantenuto le quotazioni massime in seguito a qualche realizzo per gl'immobilizzi dei giorni di Borsa chiusa, ma l'orientamento rimane complessivamente ottimo. Nei Titoli di Stato notevoli le contrattazioni per il Prestito Redimibile tra 73,90-73,35 e 73,40 per fine settembre prossimo venturo. Nuovi progressi si registrano oggi per i Tessili, Fiat, Venzia, Mediterranea, Burgo, Pirelli e C., Bresciane, Centrale, Metalli, Montecatini, Grandi Alberghi e Sip. Scambi attivissimi.

I colpi ladreschi compiuti nel Milanese non sarebbero da attribuire agli evasi di Lodi

Milano, venerdì sera.

Le indagini della squadra mobile sui colpi ladreschi compiuti nei giorni scorsi in provincia da quattro giovani, a bordo di una automobile, hanno portato ora alla conclusione che i furti non possono essere attribuiti agli evasi di Lodi, come in un primo tempo era sembrato probabile.

L'automobile, infatti, fu rubata lunedì mattina, davanti alla sede della Società Puricelli, in via Monforte, il giorno precedente, cioè all'evasione del Capra e dei suoi compagni. Costoro fuggirono dalle carceri la notte di martedì.

La signora Ulrich Baer, da parte sua, ha dichiarato che i quattro che la svaligiarono dei gioielli e della borsetta parlavano tutti con accento meridionale, mentre si sa che gli evasi di Lodi sono tutti settentrionali e che il De Tullio, sebbene nato a San Ferdinando di Puglia, si trasferì qui giovanissimo e ormai parla correttamente il dialetto lombardo.

Infine i connotati forniti dalla signora alla polizia non corrispondono per nulla a quelli dei quattro evasi. La polizia li ricerca attivamente a Milano.

Miracolosamente incolumi in un pauroso incidente stradale

Fuggono senza declinare le generalità agli agenti

Verona, venerdì sera.

Un'automobile per evitare di investire un'altra vettura, in località Legnago, sbandava bruscamente e andava a finire in un fossato, capovolgendosi.

Sia il guidatore, un genovese, che la signora che aveva al fianco, rimanevano prigionieri nella macchina. Con l'aiuto di alcuni passanti e di una guardia civica i due potevano uscire dall'incomoda posizione. Senonchè alla richiesta delle generalità da parte dell'agente comunale, l'automobilista, che è rimasto miracolosamente incolume, rifiutava di declinarle e, approfittando del trambusto, prendeva i documenti che si trovavano nella macchina rovesciata e saliva su di una vettura di passaggio, unitamente alla donna, dileguandosi.

Un braccio stritolato da una puleggia

Tortona, venerdì sera.

Mentre la ventunenne Maria Zantunello, filatrice, lavorava in uno stabilimento di Pontecurone ha avuto un braccio carpito da una puleggia di trasmissione e stritolato. All'ospedale civile di Tortona il braccio le venne amputato.

Don Orione reduce dall'Argentina festeggiato a Tortona

Una fotografia del Presidente Justo all'atto della partenza

Tortona, venerdì sera.

Reduce dall'America del Sud, dove, come è noto, ha creato asili, ospedali, scuole e ricoveri per i figli degli italiani all'estero, dopo le ore 22 di ieri sera è improvvisamente giunto a Tortona Don Orione.

Diverse migliaia di tortonesi, che tornavano dal Santuario di San Bernardino, dove si celebra la novena della Madonna della Guardia, che culminerà nella processione di domenica 29 a cui parteciperanno 50 mila persone e numerose musiche, gli hanno improvvisato una commoventissima dimostrazione di affetto e di simpatia.

Don Orione, che, alla partenza da Buenos Aires, era stato ossequiato dal Nunzio Apostolico Mons. Fietta, dall'Ambasciatore d'Italia, S. E. Guariglia, dall'Arcivescovo di Buenos Aires con molti Vescovi argentini e dalla colonia italiana, era stato ricevuto dal Presidente della Repubblica, Justo, che a mezzo della sua signora gli mandò a bordo una sua grande fotografia con la seguente dedica: « Saluta il santo e virtuoso sacerdote don Orione con la massima ammirazione e rispetto. F.to: Agostino P. Justo ».

Una quaterna premia la costanza di un giocatore

Vercelli, venerdì sera.

Un giocatore al lotto che ha visto premiata la propria tenacia è un agricoltore di Borgo Vercelli che ha mantenuto l'incognito, il quale ha avuto sorteggiata sulla ruota di Venezia la quaterna 52 - 9 - 12 - 89, che egli giuocava ininterrottamente da circa tre anni, puntando sempre una lira sulla ruota di Venezia. Con l'uscita dei numeri ha ora guadagnato 60 mila lire.

Quindici figli in 18 anni di matrimonio

Verona, venerdì sera.

Il camerata Apollino Bertolaso, da Cologna Veneta, ha avuto ieri la sua casa allietata dalla nascita del quindicesimo figlio, al quale verrà imposto il nome di Luciano. Il Bertolaso si è unito in matrimonio 18 anni or sono.

Incidente di strada

FERRARA. — Sulla strada provinciale Ferrara-Bisana un'automobile, guidata dal proprietario Umberto Baruffaldi, da Viggrano Mainardo, con a bordo l'amico Benetti Arcadio, è stata investita da un camioncino di proprietà del signor Galliani Giuseppe, di Portito. Nell'urto l'automobile ha riportato gravi danni. Il Baruffaldi ha riportato escoriazioni varie ed il suo amico Benetti la frattura di due costole.

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino

Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3,50 c.	94	1,75	1-7-37	73 90	73 90
100	Id. f. p.	91	1,75	1-7-37	74 40	74 10
100	Pr. Red. 3½ c.	6	1,75	1-7-37	73 075	73 05
100	Id. f. p.	6	1,75	1-7-37	73 30	73 40
100	Rend. 5% '35 c.	4	2,50	1-7-37	94 45	94 15
100	Id. f. p.	4	2,50	1-7-37	94 70	94 45
500	I. R. I. 4½ c.	5	11,25	1-7-37	460 —	463 —
500	Torino 4½ c.	13	11,25	1-7-37	452 —	453 —
500	Torino 5 c.	7	11,25	1-4-37	450 —	449 —
500	S. Paolo 3½	61	7,375	1-4-37	397 50	397 50
500	Id. 4 (già 5) c.	4	8 —	1-4-37	445 50	445 —
50	Ferrov. 3% c.	—	5,77	1-7-37	300 —	300 —
500	El. Ferr. 4½ c.	3	11,25	1-7-37	471 —	471 —
100	O.T.N. 1910 c.	12	2,50	15-6-37	102 05	103 —
100	Id. 1941	10	2,50	15-6-37	102 10	102 05
100	Id. 1940 VIII	5	2 —	15-7-37	92 80	95 —
100	Id. 1943 XII	6	2 —	15-6-37	92 70	92 625
100	Id. 5% 1944	3	2 —	1-8-37	98 95	98 80
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	7	12 —	1-7-37	666 —	666 —
500	I.R.I.-Mare 4½	3	11,25	1-7-37	483 50	483 50
500	Miglior. 4%	4	9 —	1-4-37	411 —	411 —
500	Sippel 6%	18	13,50	1-5-37	801 75	801 75
250	Mediterranea	79	14,20	15-4-37	890 —	890 —
500	Meridionali	133	19,85	1-7-37	964 50	931 75
5	Lloyd Sabaudo	94	20 —	20-4-37	4 10	4 25
200	Navig. A. I.	5	16,50	8-4-37	359 —	357 50
100	Torino-Nord	5	3 —	2-4-37	167 —	171 50
10	Italgas	4	0,702	1-6-37	16 95	18 10
50	Sip	10	0,70	31-5-37	74 7/8	75 7/16
200	Terni	45	11,70	30-3-37	298 —	297 50
75	P. C. E.	15	4,363	7-4-37	96 50	96 50
200	Valdarno	6	1,80 a.	15-4-37	204 —	206 50
200	Esso	30	4,36	1-4-37	103 1/8	102 7/8

Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
10	Unes	31	0,45	15-4-37	12 325	12 40
250	Merid. Elettr.	91	14,57	24-4-37	330 —	330 —
300	Edison	8	7,55 a.	1-4-37	340 —	340 50
500	S. T. E. T.	7	11,25 a.	1-7-37	715 —	709 25
100	E. Marelli e C.	17	6,20	25-3-37	127 95	128 80
500	Savigliano	31	37,50	20-3-37	1038 —	1036 —
100	Nebiolo	36	7,50	5-4-37	263 —	263 75
175	Salchiero	48	11,25	5-4-37	230 50	231 —
50	Tedeschi	7	5,50	15-3-37	139 50	137 —
50	Ansaldo	4	6,25	7-4-37	60 —	60 75
220	Ilva	30	10,40	30-3-37	244 —	244 —
200	Fiat	73	13,30	15-3-37	490 —	497 25
17,50	M. Amiata	19	2,36	5-4-37	99 —	99 —
100	Montecatini	41	4 —	5-4-37	218 5/8	218 50
250	Monteponi	19	18,84	1-4-37	365 —	366 —
5	Schiapparelli	24	0,095	15-4-37	8 90	8 90
100	Mira Lanza	10	7,50	22-3-37	136 —	134 —
75	C. I. S.	12	8,00	20-7-37	246 —	246 —
100	A. N. I. C.	1	2,75	15-4-37	104 75	106 25
100	Talco Grafite	17	4,10 a.	20-3-37	446 50	448 —
500	Acqua Potabile	44	7,50	1-7-37	446 —	445 —
35	Florio	—	10 —	1-10-29	68 50	68 50
35	Vacchi-Unica	9	1,50	1-10-36	71 75	70 75
50	Romana Zucch.	23	1,00	8-1-37	112 50	114 —
250	Viscosa	6	10,80	14-4-37	616 —	617 —
45	Valli Lanzo	1	1,35	15-4-37	65 —	67 50
150	Coton. Merid.	3	10,00	15-4-37	295 —	300 —
200	Lane Borgosesia	15	45 —	2-3-37	1644 —	1668 —
200	Silos Genova	23	8 —	1-4-37	233 —	234 —
150	Beni Stabili	4	5,10	1-4-37	235 —	234 —
100	Cartiera Ital.	116	4,95	7-4-37	176 —	177 —
225	Cartiera Burgo	14	7,50	8-4-37	346 25	349 50
88	Fornaci	25	8 —	8-4-36	183 —	185 —

CAMBI: Parigi 71,25; Londra 94,65; Svizzera 436,30; New York 19.

A Milano, Genova e Trieste

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Band. It. 3½ c.	73 90	73 95
100	Id. f. p.	74 10	74 —
100	Redim. 3½ c.	73 10	73 35
100	Id. f. p.	73 37	73 40
100	Rend. 5% '35 c.	94 35	94 —
100	Id. f. p.	94 70	94 25
100	C. I. M.	220 —	217 50
350	Centrale	991 —	993 —
1000	Assicur. Gen.	4600 —	4590 —
350	Mediterranea	892 —	897 —
500	Meridionali	964 —	959 —
700	Ven. Costruz.	361 —	361 —
330,40	Rubattino	80 60	80 80
1000	Cantoni	3535 —	3525 —
100	Furter	236 —	245 —
100	Olona	155 —	154 —
100	Tiorno	189 —	189 —
200	Olcese	522 —	500 —
270	De Angeli	1085 —	1140 —
150	Costa	563 —	565 —
250	Linificio	593 —	593 —
250	Roissart	760 —	755 —
75	Rotondi	574 —	580 —
25	Tosi	79 60	74 —
100	Coton. Merid.	300 —	299 —
100	Un. Manif.	384 —	388 —
100	Cavardo	641 —	650 —
1700	Rossi	4360 —	4380 —
75	Targetti	147 —	145 —
240	Cascami	639 —	639 —
75	Bernasconi	119 60	120 50
250	Sala	517 —	515 50
40	Pacchetti	246 —	241 —
40	Scotti e C.	86 75	86 —
80	Chatillon	120 50	119 —
50	Ansaldo	59 50	60 —
230	Ilva	246 25	244 —
100	Metall. It.	266 —	260 —
17,50	Amiata	97 —	97 50
100	Montecatini	217 75	218 25
[illegible]	Dalmine	236 50	235 —

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
150	Breda	288 50	285 —
50	Bianchi	107 —	105 50
90	Isotta	30 75	36 50
200	Fiat	491 —	496 50
100	Reggiane	104 50	104 —
—	Franco Tosi	320 —	321 —
100	Adr. Elettr.	223 —	225 50
200	Cisi	353 —	352 —
250	Dinamo	339 —	340 —
100	Basso Milan.	176 —	175 —
200	Bresciana	311 —	316 —
100	Valdarno	206 50	205 50
150	Piacentina	260 —	258 —
100	Sarda	87 25	88 50
250	Emiliana	501 —	501 —
100	S. F. I. I.	135 50	134 25
275	Terni d'A.	462 —	460 —
125	Cisalp. priv.	140 —	140 —
125	Id. ordinarie	120 —	119 —
100	Sesa	102 50	102 —
500	Comacina	681 —	681 —
300	Edison	341 —	341 —
300	Id. Postergate	344 —	344 —
50	S.p.	75 —	75 50
150	Tirso	179 —	177 50
150	Vizzola	560 —	561 —
250	Merid. Elettr.	329 —	331 —
125	Orobia	555 —	560 —
200	Terni	296 50	298 —
10	Unes	12 75	12 50
[illegible]	Technomasio	117 —	125 —
500	S.T.E.T.	712 —	711 —
100	Distillerie	215 50	214 75
250	Eridania	538 —	530 —
100	Zuccheri	112 —	112 25
200	Raffineria	620 —	603 —
75	Mellini Certosa	116 50	118 —
10	Italgas	16 85	16 77
100	Mira Labia	184 —	183 —
100	Gaslgeno	232 —	232 —
20	Petroli	15 10	15 07
100	A.N.I.C.	104 25	106 25
75	Andes	113 —	114 —

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
400	Fond. Reg. 7%	58 —	60 50
100	Fondi Rustici	121 50	120 —
150	Beni Stabili	226 25	235 —
100	Satathia	65 50	62 50
40	Baroni	44 —	44 —
225	Burgo	346 50	349 50
150	Rich.-Ginori	606 —	600 —
50	Gr. Alberghi	107 50	108 —
100	Italcementi	248 —	248 50
500	Pirelli It.	1438 —	1438 —
100	Pirelli e C.	441 —	445 —
50	Suvini-Zerb.	14 50	14 50
75	La Milano C.	75 50	75 —
500	Tau	877 —	880 —
100	Marelli	127 75	129 50
45	Iniz. Edilizia	41 50	41 75
450	Immob. Gen.	—	—
	GENOVA		
100	Fin. Ind. Agr.	317 —	317 —
500	Tram. El. Gen.	530 —	530 —
15	Lloyd Sabaudo	4 40	4 30
250	Costr. Liguri	300 —	300 —
250	Off. El. Genov.	258 —	257 —
—	Montereconio	112 50	112 50
250	Siderurgia	314 —	313 —
200	Molini A. I.	313 —	316 —
200	Silos Genova	232 —	232 50
250	Eridania	538 —	533 50
200	Raffineria ord.	603 —	603 —
200	Ind. Zuccheri	1060 —	1050 —
	TRIESTE		
100	Assicurazioni It.	625 —	625 —
400	Infortuni	2140 —	2140 —
500	Adr. Sicurtà A	2090 —	2045 —
2000	» » B	2021 50	2025 —
200	Garolinea	198 —	200 —
150	Martinolich	139 —	139 —
200	Tripcovich	413 —	423 —
100	Ampelea	330 —	330 —
200	Silurificio	200 —	200 —

Dal Monte dei Cappuccini alla Riviera

Il 1° Torneo bocciofilo *internazionale* s'inaugura il 2 settembre a San Remo

Il Maresciallo Badoglio, sotto il cui patronato si svolge il torneo, sarà presente alle gare

Un po' di storia dell'appassionante gioco

SAN REMO, agosto. Racconta Anatole France che Ponzio Pilato, andatosene in pensione e ritiratosi a passare gli ultimi anni nella sua cittadina natale di Fréjus nella provincia delle Alpi Marittime, ingannava il tedio della vecchiaia e manteneva il corpo in esercizio giocando ogni giorno alle bocce, dove si dice fosse espertissimo. Anche allora non mancavano sul campo da giuoco i soliti curiosi e appassionati, e uno di questi, dopo una combattutissima partita durante la quale l'antico procuratore romano di Gerusalemme aveva fatto miracoli, si rivolse appunto al prologo... massa libera sul terreno; e talora si trattava di accostare quelle dell'avversario; talaltra di far cadere con la propria, scagliata a volo, e senza muovere le tre che la sostenevano, una quinta boccia collocata a una decina di metri dai giuocatori. Dunque il giuoco a punto e la «bocciata» di oggi non sono certo una novità.

Fin dall'epoca romana

Del resto non c'è, si può dire, autore latino che in versi o in prosa non ci abbia lasciato un cenno occasionale o una vera descrizione...

La scena più caratteristica di una partita a bocce: l'assegnazione del punteggio

...nista chiedendogli se fosse proprio «quello di Cristo». Al che l'interrogato alzò le spalle aggiungendo: che... «non se ne ricordava». E così, commenta il France, ecco che Pilato per la seconda volta se ne lavò le mani...

L'episodio sarà più o meno vero, ma è sempre una testimonianza di più che a bocce si giocava anche duemila anni fa. E diciamo pure tremila, se vogliamo tener conto che nei ricordi poetici, perchè anche in Omero Nausicaa e le sue ancelle giocavano alla palla. Questa, a rigore, non era di legno, ma con la sua forma sferica è, più che lo spunto, la progenitrice della boccia di Pilato e dei bocciofili di oggi. Comunque, anche se queste palle da giuoco greche e romane erano comunemente di tela o di cuoio e imbottite con piume o crine, altre se ne facevano di cedro, d'ulivo, di vetro, di arenaria, che si lanciavano a... sione tecnica e circostanziata sulla «pila» da giuoco. Se ne interessano Ovidio, Petronio, Virgilio, Properzio, Cicerone che con una punta d'orgoglio ci proclama maestro ai dadi e imbattibile alla «pila».

Più difficile riesce seguire l'evoluzione della palla nell'alto Medio Evo, e occorre giungere al Rinascimento e all'epoca moderna fino all'Ottocento per ritrovare prima nel calcio, poi specialmente nel pallone a bracciale, degli entusiasmi popolari sul tipo di certi tifi attuali. Basta ciò che cantarono il pallone il Chiabrera, l'Alearдi, il Goethe, il Leopardi, per non citare che i più noti e i grandissimi.

Le bocce invece lavorano in silenzio e al fianco sotto, in manco meno reclame, è appunto perchè il loro giuoco fu sempre praticato. Meno spettacolare degli altri, non poteva colpire la fantasia o far troppo parlare di sè. Ma vivo si manteneva e, come, praticato da tempo immemorabile, sempre popolarissimo e così diffuso nelle città e nei villaggi nelle campagne, da essere diventato un'abitudine alla quale non si faceva più caso.

Sono il Piemonte e la Liguria che mantengono alto l'onore del giuoco, e in particolare la Torino dell'Ottocento che va considerata il centro materiale e morale che dà il tono a tutti i bocciofili d'Italia.

La «Palestra alpina»

Il Fucini in un sonetto in vernacolo pisano aveva già ricordato gli svaghi romani alle bocce di Pio IX, ma è sulla «Palestra alpina» al Monte dei Cappuccini di Torino che sul finire del secolo, nel maggio 1898, nasce la vera «poetica» del giuoco delle bocce. Come oggi, convenivano lassù puntatori raffatori e bocciatori provetti: «fu appunto ai colleghi soci e ai gagliardi — d'ogni parte d'Italia — che al nobile giuoco — consacrano rispetto e culto» che il Rizzetti volle dedicare «con fervido plauso» un suo polimetro di qualche migliaio di versi e in cinque canti, che vanno dall'origine alla forma e al peso delle bocce, dalla partita alle regole, dalle sanità alla... filosofia del giuoco.

Nel '98, dicevamo, ma va anche ricordato che la prima organizzazione bocciofila italiana si dobbia... all'iniziativa dei circoli torinesi che nel novembre del '97 riunirono a Rivoli i rappresentanti di 15 società piemontesi, bandendo un congresso per l'anno successivo in occasione dell'esposizione di Torino: è da qui ebbe origine l'Unione bocciofila piemontese che formulò uno statuto dell'Ente e il regolamento tecnico del giuoco, accrescendosi negli anni seguenti con l'adesione delle società liguri.

Di cammino ne n'era dunque fatto ma il sodalizio appariva ancora suscettibile di sviluppi, com'è naturale che un'attività così diffusa e popolare di sanissimo esercizio fisico trovasse oggi un posto nel nuovo inquadramento dato dal Regime allo sport nazionale. E' che è avvenuto con la costituzione della «Federazione Italiana del giuoco delle bocce» (F.I.G.B.), passata all'Opera Nazionale Dopolavoro in seno e alle dipendenze della sua Commissione Centrale Sportiva.

L'ultimo evento

Ed eccoci all'ultimo evento che chiude questo primo tempo della storia bocciofila italiana contemporanea, segnando nei suoi annali una delle date più fauste e l'inizio di un nuovo periodo: l'imminente 1° Torneo Internazionale di bocce che si svolgerà a San Remo dal 2 all'8 settembre prossimo. Organizzato dalla S.A.T.T. e dalla Azienda Autonoma Unica, con le approvazione e il regolamento tecnico della F.I.G.B. accoglierà le «quadrette» più agguerrite della nostre sezioni dopolavoristiche provinciali e aziendali e le rappresentanze dei Dopolavoro italiani di Londra, Bruxelles, Charleroi, Tolosa, Marsiglia, Montpellier, insieme alle squadre nazionali della Svizzera della Francia e del Belgio. Per questi «esperti» e, diremo così, cultori ufficiali del giuoco vi sono gare generali e speciali, ma si è voluto che la competizione fosse aperta e costituisse un suggestivo invito per tutti gli altri appassionati d'Italia non inquadrati, che consideranno invece sulla gara «amatori» e in quella «signore». Che anche il tennis femminile abbia per codesto mi contendere con italianissimo giuoco delle bocce?

Sarà insomma una gran settimana per i bocciofili italiani. Si faranno onore certamente anche sul campo internazionale, e al compiacimento della vittoria aggiungeranno anche la soddisfazione di ricchissimi premi in denaro oggetti artistici e medaglie che sono in palio. Ma sarà soprattutto la presenza alle gare del Maresciallo Pietro Badoglio, il giuocatore di bocce più illustre fra i più valenti d'Italia, sotto il cui alto patronato si svolgerà il torneo, il premio più ambito per i vittoriosi, l'incitamento più efficace per i perdenti a non perdersi d'animo e prepararsi con lena alle gare future.

E' in spirito ne giova anche il Rizzetti compiacendosi che le sue bocce avevano contribuito in altro tempo passando nella suprema vizzata alle masse e che «tra mille gloriose vicende» abbia un nesto di più questo «nobile giuoco dell'Italia vanto».

B. Saladini di Rovetino

S. E. Pietro Badoglio a Macallè, quando si concedeva un pò di riposo alle fatiche della guerra vittoriosa, trovava il tempo di dedicarsi al gioco delle bocce che egli predilige

VITA TEATRALE

Maria Gambarelli, protagonista del «Dottor Antonio», fotografata al Lido di Venezia ove ella, in occasione del Festival cinematografico, trascorre le sue vacanze. La nota attrice italo-americana è un'appassionata dello sport velico

Alle due Maschere

Amatori

Si dice che gli «amatori» del teatro vadano scomparendo; altri afferma addirittura che non si trovino più. Può essere. L'amatore fiorisce e vegeta in certi particolari periodi dell'arte, ossia quando l'arte ha raggiunto stabilità e staticità, quand'è all'apice e alla conclusione di un ciclo spirituale e poetico. Quando l'arte è passata dal tumulto della ricerca dell'ispirazione allo stadio imitativo e degli epigoni, allora si fa avanti lo spulciatore o amatore dell'arte. Allora, in quella eguaglianza e continuità di propositi, di concetti, di stile, l'amatore trova di che esercitare ampiamente e tenacemente la sua passione minuziosa, il suo gusto medio e riservato, quel compiacimento, tra critico e pedantesco, per le piccole cose, per la tecnica raffinata, e per la rettorica accettata da tutti, sulla quale si può ragionare e discutere a cuore tranquillo, sicuri del fatto nostro. Perchè nell'amatore si possono osservare due tendenze fondamentali, quella del dilettante che sfiora l'arte con finezza epicurea, senza volerne conoscere e approfondire l'intimo sforzo, e la tendenza al luogo comune, ossia alla misura universale che serve alle poetiche assestate e sistemate. L'arte — ha bisogno di pensare l'amatore — è questa. Tutto quello che non rientra in questa regola, in queste formule, in queste immagini, in questo linguaggio, tutto quello che non rientra in questa sensibilità diffusa, in questo costume, in queste aspirazioni, in questi ideali, non è arte.

Con tanta certezza in corpo, l'amatore può percorrere allora il campo dell'unica arte ch'egli riconosca come tale, e raffrontarne i prodotti, addentrarsi a esaminare la riuscita di questa o quell'opera, stabilire una scala di valori, dare — gioia suprema — il suo giudizio. Caratteristica dell'amatore è la volutà di creare delle gerarchie estetiche: questa commedia è più fine di quella, quella è meno agile di quell'altra, qui vi è più misura, là più malizia, altrove più spirito. E' deliziosa la posizione dell'amatore; egli sa perfettamente tutto quello che ci vuole per fare una buona commedia, un dramma degno di questo nome, una tragedia plausibile; egli conosce il segreto delle dosature, egli può dirvi se il tale attore è in grado di «fare» o non «fare» la tal scena, e perchè, e se stasera è stato più bravo, più in forma di ieri sera, o di quell'altra sera o di un anno fa, e fino a che punto; egli non si lascia sfuggire particolare, per quanto lieve, o incappature, o accenni di papera, o assenze e mancamenti. Interrogato in qualsiasi momento e su qualsiasi tratto e argomento della vita di quel teatro ch'egli adora, saprà rispondervi: l'attore tale oggi si trova nella compagnia tale che recita nella tal città; quell'attrice così e così, che faceva quella particina in quella commediola tre anni fa? ma è la tale; una scena comeguesta? ma è esattamente la stessa di quella che non aveva avuto nessun successo in quel dramma che fu rappresentato ai tempi della Borelli, o della Reiter, o della Pezzana, sai? ricordi? L'amatore di teatro ricorda tutto, anche dei tempi in cui non era nato. I suoi ricordi sono lucidi, ereditari, acquistati per misteriosa tradizione dagli amatori che lo hanno preceduto. La sua memoria è portentosa e precisa, una memoria dalla quale egli deve naturalmente eliminare con cura tutto ciò che non rientra nel quadro, nel concetto, nella possibilità di quello che è l'arte secondo il suo modo di vedere. I tentativi secessionisti, eterodossi, contro corrente, si distaccano e cadono dal suo ricordo come foglie morte, accompagnate da un sorriso di pietosa — e definitiva — degnazione e indulgenza. Come s'egli dicesse: bè, per questa volta non parliamone più, ma che nessuno si provi a ricominciare!

Viene da sè che il godimento, l'assaporamento di cui è capace un amatore di teatro, non tema confronti; convinto fino in fondo alla coscienza, pienamente soddisfatto dei limiti dell'arte prediletta, basterebbe questa aprioristica soddisfazione a rendergli dolce il palato. E poi quell'erudizione cavillosa e vigilante, quel saper tutto, ricordar tutto, confrontare tutto; quell'andar dentro, con agiata disinvoltura, ai sensi e ai segreti, per lui ormai trasparentissimi, di una tecnica, di un congegno, di uno stile; quel cogliere le finezze e le diversità, la compiutezza espressiva, precisa, inequivocabile, della parola, del dialogo, dell'intenzione; tutto ciò rende il piacere dell'amatore addirittura peccaminoso. Se non che, come si diceva in principio, per un piacere, per un godimento di questo genere, è necessario un mondo artistico conchiuso, che sia ormai assolutamente fermo nella sua sostanza e qualità, percepibile, intelligibile fino al fondo. Un mondo artistico che non abbia più nulla di nuovo in sè, più nessun germe, più nessuna velleità; un mondo, insomma, che, senza accorgersene, abbia fatto il suo tempo. E perciò l'amatore è spesso lievemente anacronistico. Trionfa quando il fatto primitivo, originario, dell'arte e della poesia è già esaurito. Si può giungere a questo, che tutta un'arte — la moda, ciò che è caduco, transitorio, la rispondenza sociale, l'attualità di un'arte — sia in liquidazione, e che l'amatore non se ne avveda affatto. La fine dell'Ottocento fu il regno e la pacchia degli amatori teatrali. Tutti i grandi fiumi dell'invenzione teatrale, romantica, realistica, simbolista, a tesi, sociale, psicologica, e via dicendo, erano dilagati in un ampio, fermo lago di convenzioni e compromessi — niente tempeste, in quel lago, tutto quieto, sereno, incantevole. Ci si poteva tuffare senza paura. Le rive erano variamente prospettate con dirupi, scogliere, erte cime, ma l'aria era idillica e cordiale; il paesaggio intorno si innalzava in spettacoli appassionati, con orridi e abissi, ma a vagare per quel lago bastava una barchetta. Arte civilizzata, all'estremo; tutto quello che si faceva in quell'arte proveniva da una ben sistemata tradizione, da una conciliazione di estro e di misura, di originalità e di socievolezza che non avrebbe potuto essere più commovente e insieme confortevole. L'amatore riferendosi alle auree memorie di Alfieri e di Goldoni, di Scribe e di Dumas, invocando i nomi di Salvini e della Pezzana, di Ernesto Rossi e della Duse, e insomma tirando a sè quanto vi fosse di più stagionato e sicuro, poteva aggirarsi nel giardino ben potato dell'arte fine Ottocento, con l'occhio letificato e l'intima beatitudine di un proprietario che sa ove sono stati piantati i cavoli e dove i gelsomini, ove s'è seminata la tenera insalata, e dove maturerанno le zucche.

Poi col Novecento, tutto quell'equilibrio, quell'armonia, quella beatitudine se ne andarono all'aria. Assimilare, assimilare, sta bene; si può accettare un pizzico di Ibsen, si può indulgere a D'Annunzio, o spassarsela, armati di binoccolo, alla Salome di Wilde — ma con Pirandello chi ce la può fare? E fu uno sconquasso. Pirandello, Shaw, i «grotteschi», e tanti altri medi e minori che hanno cercato di rivoluzionare la scena, di portare vita nuova, sensibilità, poesia, spiriti inediti sul palcoscenico, quelli hanno finito col mettere in fuga, col cacciar via il povero amatore. Disgustatissimo, confuso, indignato, e profeta di sterminio imminente, l'amatore, di fronte a quelle commedie che non sembravano più commedie, a quei personaggi che non erano più personaggi, a quel teatro che non era più un teatro — oh care serate con i Borghesi di Pontarcy e con il Moroso de la nona — si ritirò in una solitudine densa di corruccio, di rancore, e forse di attesa. Forse ancora, sparsi qua e là negli angoli oscuri, gli amatori attendono che il teatro ritorni quello che era. Ma quando spira aria nuova e tempestosa, non c'è posto per gli amatori, ma per gli entusiasti, che sono un'altra cosa; non c'è posto per chi assapora delicate ghiottonerie, ma per chi sparecchia. Ed anche la critica — il cui fondamento è quello di procedere cauta, ben munita, in cordata con la tradizione, e con l'equilibrio e la finezza che vanno oltre la moda e l'irruenza degli infatuati — anche la critica, che ha per compito di saggiare e di scegliere, sente allora, se è vera critica, e coglie, quel che di nuovo, quel fremito impercettibile che preludia alle burrasche della creazione e che l'amatore non ama, l'amatore che si compiace dei cieli sereni, e predilige i poggi accoglienti, i pomeriggi quieti e tepidi dell'estate al tramonto.

malvolio.

MICHELOTTI

Stasera: *Il conte di Lussemburgo*

AL MICHELOTTI, dove ieri sera è stata replicata con vivo successo «Mazurka blu», viene ripresa questa sera «Il conte di Lussemburgo» di Lehar, che — come abbiamo annunciato — si rappresenta in onore del tenore Giulio Neglia. L'operetta verrà replicata domani sera. Domenica, la recita diurna: «Vedova allegra», alla sera: «Cin-Ci-La».

Leggete e diffondete

STAMPA SERA

INTERPRETI del "Barbiere di Siviglia", al Giardino della Cittadella

(Sabato 28, domenica 29 agosto)

La soprano Vanna Massari

Il tenore Antonio Spigolon

La radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 16,40: Camerata Balilla e Piccole Italiane — 17,15: Concerto della pianista Nella Baccia Maisse — 17,50-17,55: Bollettino presagi.

Ore 18,50: Musica varia — 19-19,40: Orchestrina Ferruzzi — 19,40-20,3: Notiziari in lingue estere — 20,30: Cronache del Regime: Senatore Giuseppe Bevione — 20,40: Musica varia — 21: Concerto della Banda degli Agenti di P. S. diretta dal M.o Andrea Marchesini — 22: Le cronache del turismo — 22,10: Concerto dell'organista Alceo Galliera (musiche italiane dell'Ottocento) — 23,15-23,55: Musica da ballo.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano I; TORINO II

Ore 19,40: Musica varia — 21: «Il Transatlantico», avventura radiofonica in quattro atti di Ettore Giannini con musiche di Petralia, Farfisa, Montagnini e Giannini; direttore d'orchestra Tito Petralia; 22,40: Musica da ballo: Angelini e la sua orchestra — 23: Giornale radio.

Bruxelles I: 20,15: «Da Sarajevo al 4 agosto», rievocazione drammatica di Raymond Bruley — Praga I: 20,55: Musiche giapponesi — Parigi P.T.T.: 20,30: Concerto sinfonico — Parigi T.E.: 21: Musica da camera — Radio Parigi: 20,30: Varietà — Berlino 20,10: Musica da ballo - Deutschlandsender: 21,15: Varietà

GIOCHI E PASSATEMPI

LA CHIOCCIOLA

Iniziando dal centro, disporre nel casellario le parole proposte. Se la soluzione è esatta, in cinque delle sette righe delimitate dai bordi ingrossati, si leggerà il nome di «cinque laghi d'Italia».

Definizioni:

1) Arma bianca; 2) Bevanda alcoolica che si ottiene dalla fermentazione delle mele e delle pere; 3) Gancetto; 4) Cavafungo; 5) Battaglia che determinò l'abdicazione di Re Carlo Alberto; 6) Città in provincia di Littoria; 7) Personaggi di Aristofane; 8) Le iniziali di Lenoir, l'inventore del motore a gas; 9) Elemosina di S. Pietro; 10) Figlio di Noè; 11) Interesse, frutto, usura; 12) Eredità.

CASELLARIO

Colle lettere mancanti:

AA CCCCC DD EEEEEEE HHH I L NNNN OO P RRR SSSS T UU ZZ

completare le parole che formano «una esatta definizione dell'incantatore».

Soluzione dei giuochi pubblicati ieri

Cassettario:

1) Iliade; 2) Damocle; 3) Napoli; 4) Rolari; 5) Nonio; 6) Navel; 7) Odore; 8) Remora.

Il detto di Vespasiano: «Il denaro non ha odore».

Frin

93) Appendice di STAMPA SERA

La ruota del destino

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

— Ebbene, sì! — annuì Norberto. — Ma il diavolo mi porti se riesco a capire come potremo fare...

— Quanto a questo, fidati di me. Studierò il piano e all'ora X del giorno Y agiremo...

Si alzò e tese la mano a Norberto.

— Te ne vai? Non lasciarmi da pagare il conto... Te l'ho detto: non ho in tasca il becco di un quattrino. Anzi, se tu potessi... Capisci?...

— Sì! — fece Raimondo.

Trasse di tasca il portamonete e porse al cameriere cinque franchi; poi tese a Norberto un biglietto da cento franchi...

Alcuni minuti dopo entrava in ufficio e apprendeva dal portiere di servizio che Lautremont e Fenestrange erano già in sede.

Nell'ampio studio del padrone delle officine i due uomini stavano di fronte, entrambi pallidi e oppressi dall'identica profonda emozione, rafforzata per l'uno dalla disfatta, per l'altro dall'ardente impazienza della vittoria.

Fu Fenestrange il primo ad entrare in argomento.

— Caro Lautremont — disse — fra pochi minuti saranno le 6... — Sì! E volete ricordarmi che vi devo una risposta?

— Sapete con quanta angoscia io la attenda... — mormorò Fenestrange. — Parlate, vi prego...

— Ho riferito ad Evelina quanto mi avevate detto: le vostre minacce, i vostri progetti di chiusura delle officine di Vaux. Non le ho nascosto che eravamo interamente alla vostra mercè e che, quale prezzo della nostra salvezza, volevate il suo consenso a divenire vostra moglie. Per salvare tutti quanti sono minacciati dal più ingiusto dei destini, Evelina rinunzierà al più bello dei suoi sogni di fanciulla, sacrificherà l'amore al dovere... Si inchinerà davanti all'inumana sentenza che la colpisce al cuore e che, forse, la farà morire. Ma quel giorno, Fenestrange, vi ucciderò come un cane, ve lo giuro.

Fenestrange non lo sentiva...

Viveva una vita fino ad allora ignorata e provava una gioia immensa a tal punto che, per esteriorizzarla, avrebbe voluto compiere un'azione grandiosa, tale da far conoscere al mondo intero la sua felicità.

Quando Lautremont tacque, rimase un attimo senza rispondergli, stordito dalla schiacciante vittoria. Poi, mormorò, quasi in sogno:

— Accetta... Accetta... Benedetto Iddio... Ma che cosa vi ha risposto? Che cosa ha detto?

— Vi accontenterò subito! — disse Lautremont.

Chiuse gli occhi, si raccolse un istante, poi, con voce lenta e pacata, simile ad un mazza che batta sopra un chiodo, disse:

— Ecco le testuali parole di Evelina: «Gli dirai che accetto il suo ultimatum. Il fidanzamento potrà essere celebrato quando vorrà. Il matrimonio anche. Voglio intorno a queste due cerimonie un fasto inimmaginabile, perchè si possa scusare la mia vergogna. Sono spergiura; è necessario; lo accetto. Accetto le mie catene, perchè sono di perle e di diamanti». E tutto questo diceva con accento di disperazione.

Guardò Fenestrange; poi aggiunse, scuotendo il capo:

— Ho potuto non morire di dolore e di vergogna. Chino la testa perchè bisogna salvare le migliaia di famiglie che vivono del nostro lavoro, perchè è dovere del capo, nel pericolo, dimenticare le proprie ferite per salvare coloro i quali hanno avuto fiducia in lui. Ve lo ripeto; e non vi mille alla gola... Ma Dio vede e giudica. State attento, Fenestrange...

— A che cosa e a chi? A Giovanni Darcières? Sono in grado di sostenere con lui qualunque duello, alla spada come alla pistola. Correremo insieme la stessa alea... ma dopo il matrimonio!

Lautremont non rispose, Fenestrange proseguì:

— Vuole il fasto? E sia. Organizzerò festeggiamenti sconosciuti alle regine; avrà catene di perle e di diamanti, tali da far schiattare d'invidia tutte le sue amiche. E le regalerò un milione, che distribuirà agli operai l'indomani delle nozze!

Riprese fiato, poi continuò:

— Ne farò, ve l'ho detto, una regina del mondo. Dovrà convincersi che io sono non soltanto il padrone del suo destino, ma altresì il creatore della sua gloria. Dimenticherà l'amoruccio mediocre che per un attimo ha illuminato la sua giovinezza e che si spegnerà davanti alla forza tumultuosa del mio. Sono capace di tutto, anche di farmi amare!

— Da un'altra, forse! Non da Evelina.

— Suvvia! Evelina è una donna come le altre. E, per una donna, vi sono parole cui non si sa resistere: denaro, lusso, opulenza, gioielli, pellicce, feste, viaggi, onori mondani.

Parlava con tanto ardore che Lautremont non sapeva che cosa rispondere.

— Quando potrò presentare i miei omaggi alla signorina di Lautremont e sottoporle un programma? Tutti i miei documenti sono pronti; quelli di Evelina potranno essarlo in quarantotto ore. Oggi è mercoledì; iniziando le pubblicazioni un sabato, si potrebbe ridurre il termine della pubblicazione a sedici giorni. Dunque, sabato prossimo...

(Continua).

RITROVI

Un indirizzo prezioso! GRAN BAR IMPERA Piazza Castello. Salute ed allegria godrai mattino e sera. Poi se gusterai il gran Vermut IMPERA.

BOSIO E CARATSCH - Birreria. Corso Principe Oddone 81 - Tutte le sere grandi spettacoli di Varietà - Degustazione Birra GAMBRINUS

CASA della BIRRA Via Mazzini, 4 bis aperta fino alle ore 2

Ristorante MILANO Via Barbaroux 4 - Piazza Castello. Scelto servizio di Ristorante. Ottima cucina - Spesa minima. Dalle ore 23 alle 3 Danze. Attrazioni

AL CASANOVA (Antica Posta) Piazza C. Alberto Telef. 43.213. RISTORANTE RINOMATO. Scelta ed ottima cucina. Prezzi [illegible] esigui

Ristorante PARCO VALENTINO (Ducco). Pranzi all'aperto. Il più suggestivo giardino. TUTTE LE SERE DANZE

Volete godere il fresco e mangiar bene, ottimi rinfreschi? Ristorante S. Giorgio Valentino

Gisberto Ristoranti. P. Solferino 3 — V. Andrea Doria 9. Telef. 53-861 Telef. 53-819. Cucina ottima, prezzi miti

CAFFE' PIEMONTE Porta Nuova di fronte al lato arrivi. Specialità tramezzini 900. Spuntini a tutte le ore. Birra Metzger spillata

"da SALETTA" Giardino Belle Arti - Valentino. Danze familiari - Fontana luminosa. Giochi di luce - Specialità gelati: Coppa Belle Arti

Salone Danze Monte Cappuccini. RISTORANTE BELVEDERE. Tutte le sere trattenimenti danzanti, festivi ore 16. Venerdì 27 serata della permanente

GRAN MAGO DANZE. Tutte le sere suggestivi trattenimenti danzanti all'aperto. Scelto servizio ristorante. Riservati per pranzi. Capolinea tram 14 - Telef. 65-284

CHALET Ore 17 e 21 Danze. Manrico Lotti e la sua orchestra

ROSSI EX-PAGODA Parco del Valentino tutte le sere danze RITROVO PREFERITO

CASETTA DELLE ROSE Corso Belgio n. 115 - Telef. 23-787. Trattenimenti danzanti all'aperto ed in ampio salone. Scelta orchestra. Lezioni di ballo

GAY Tutte le sere Danze fino alle ore 2, con qualunque tempo. CORSO MONCALIERI, 55. ANGELINI e la sua orchestra di 18 esecutori. Tè danzante ogni sabato e domenica

Villaggio Balneare "DIANA". Acqua corrente e riscaldata - Giardino delle Danze - Tutte le sere con qualunque tempo - Ottimo trattenimento con scelta orchestrina. Corso Moncalieri 336 Telefono 65-947

COLLE della MADDALENA Piazza Vittorio Veneto 1. Autobus serale ore 21: L. 2,50 A. R. Autobus giornaliero ore 14,30: Lire 5 A. R. - Servizio fest. intens.

Autoservizio Panoramico Serale ai LAGHI di AVIGLIANA. Martedì, giovedì, sabato: Ore 21. Partenza da piazza Castello (Torre Littoria). Prezzo L. 5

LOTTERIA DI MERANO. I biglietti sono in vendita

La migliore garanzia

Si dice che il consenso del pubblico è la più sicura garanzia. Quando una marca aumenta costantemente le sue affermazioni commerciali, si può essere sicuri della sua bontà. Questo è il caso di due dei migliori prodotti della nostra industria del tabacco: la sigaretta *Macedonia extra* che è una delle più indovinate miscele di tabacchi gustosi e aromatici, e il sigaretto *Roma* che è una fine derivazione del tradizionale Toscano. Questi due prodotti, a pochi anni dalla loro creazione, hanno una vendita in continuo aumento. Del resto, tutti i consultori del buon tabacco sono concordi nel confermare che l'Italia è uno dei Paesi del mondo dove si fuma meglio.

ACQUA DI ROMA antica rinomata specialità, di provata efficacia, per ridonare ai capelli e barba bianchi, in pochi giorni, i primitivi colori biondo castano e nero morato senza macchiare. Di facilissima applicazione, viene usata da oltre mezzo secolo con pieno successo. Deposito generale: DITTA MAZZARENO POLECCI - Via Maddalena 50 - ROMA — TORINO: Cesare Musso & C. via U. Biancamano - Barbero Giovanni, via Garibaldi 18 - Profumeria Doro, Padiglione Piazza San Carlo — NOVARA: Profumeria Sigismondi, corso Umberto I.

Tipografia Giornale LA STAMPA

TORINO DI GIORNO

Il Bollettino dell'Esercito

Encomio solenne a un soldato - Promozioni per meriti eccezionali - Trasferimenti, promozioni, collocamenti, destinazioni - Onorificenze e ricompense

Ordine del giorno all'Esercito del 26 Agosto 1937-XV

Roma, venerdì sera.

Encomio solenne al soldato Villa Aldo del 42.o Reggimento fanteria:

« Durante l'imperversare di un furioso temporale che nella notte aveva provocato la piena del torrente Sturla, richiamato dalle grida di soccorso che provenivano da una casa vicina alla caserma, accorreva d'iniziativa, in unione ad altri camerati, per il soccorso.

« Fattosi legare ad una fune si immergeva nella corrente impetuosa e, con grave rischio della vita, l'attraversava riuscendo a raggiungere la casa già invasa dalle acque, a penetrarvi sfondando una finestra ed a porre in salvo da sicuro annegamento un vecchio infermo ultraottuagenario ».

Genova - Sturla, notte del 1.o agosto 1937 - Anno XV.

Promozioni per meriti eccezionali

Bonfatti Nazzareno, tenente fanteria compl., è promosso capitano per meriti eccezionali.

« Combattente della grande guerra, tenente del 1918. Marcia su Roma. Nella vita civile ha ricoperto importanti cariche politiche dimostrando spiccate qualità organizzative e direttive. Deputato al Parlamento ».

Palermo Vito, tenente artiglieria compl., è promosso capitano per meriti eccezionali. [illegible]

Ufficiali in Servizio Permanente

[illegible]

Onorificenze e ricompense

[illegible]

Concesse su proposta di S. E. il Capo del Governo e Ministro della Guerra in occasione della cessazione del servizio:

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO

Per il collocamento in ausiliaria

Ufficiali: Manzoni, colonn. CC. RR.; Bartari, id. f.; Silvagni, id.; Mercadante, id. genio; Doria, gen. brig.; Moretti, id.

Cavalieri: Broci, ten. colonn. fant.; Palazzappa, id.; Giorgetti, id. cavall.; Meschieri, id.; Marzuca, id. artigl.; Mainardi, id. sussist.; Quarta, id.; Barzaghi, id.; Berni, magg. CC. RR.; Bolognesi, id. fant.; Marantonio, id.; Mancini, id.; Saruelli, id.; Bon, id. artigl.; Romiro, id.; Russo, id. commiss.

Per il collocamento a riposo

Cavaliere di gran croce: Sailer, gen. di C. A.

Ufficiali: Gennatelli, colonn. artigl.; Tedde, id. med.; Roccaforti, M. vice-avvocato milit.; Di Stefano, id.; Ficca, M., capo divis. amm. guerra; Parenzo, gen. brig.

Cavalieri: Curti Gialdino, ten. col. f.; Lanza, id.; Odello, id.; Pasanisi, id.; Barracco, id. cavall.; Ferropasso, id.; Benigni, id. artigl.; Giorgi, id.; Melaniroberti, id.; Galzignan, maggiore CC. RR.; Guastadisegni, id.; Massera, id.; Riccio, id.; Taurini, id.; Visioni, id.; Praga, id. fant.; Albani, id.; Ciolfi, id. artigl.; Stramignoni, id.; De Castris, cancelliere tribun. milit.; Galati, commiss. di leva; Lace, ragion. geom. capo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

Per il collocamento in ausiliaria

Grand'uff.: Crescio, gen. div.; Incor. id. brigata.

Comm.: Sinisgalchi, colonn. fant.; Gentile, colonn. [illegible]; Porta, id. col. CC. RR.

Ufficiali: Colla, colonn. f.; Piccoli, id.; Boimard di Bellet, id.; Battista, primo cap. artigl.; Di Paola, id.; Lembo, id.; Malfatti, id.; Massola, id.; Natale, id.; Calvo, id. medico; Trevisi, id. chim. farm.; Pisani id. veterin.

Cavaliere: Debernardi, primo capitano genio.

Per il collocamento a riposo

Grand'uff.: Minghetti, ispett. gener. amm. guerra; Tinozzi, gen. div. CC. RR.; Verdusi, id.; Campini, id. brig.

Comm.: Rossi, colonn. CC. RR.; Pellegrini, id. fant.

Ufficiali: Richeri, ten. colonn. fant.; Borbonese, id. artigl.; Cappellaio, id.; Rotelli, magg. CC. RR.; Sola, primo cap., id.; Teglia, id.; Velate, id.; Bisci, id. f.; Bosi, id.; De Prato, id.; Framilesso, id.; Lefisse, id.; Sartori, id.; [illegible], id.; Campos, id. artigl.; Verdola, id.; Bortoletti, id. sussist.; Di Giovanni, commiss. leva; Marchio, archiv. capo; Farabi, primo archivista.

Cavalieri: Ciarciolo, ten. colonn. CC. RR.; Adriani, magg. genio; Dorna, primo capit. fant.; Palagatti, id.; Tirelli, id.; Virola, sottotem. maestro scherma; Pressilio, id.; D'Ariento, maestro civ. di scherma; Zamboni, usc. princ. genio; Votano, primo archiv.; Fauche, uff. d'ord. princip.; Frezzotti, id.; Gonnelli, id.; Pacitta, aiut. batt. cavall.; Colombo, mar. magg. CC. RR.; De Felici, id.; Difolco, id. fant.; Caffaro, id.; Olabino, id.; Rigolo, id.; Sanzia, id.; Navaloni, id. cavall.; Bianchini, id. artigl.; Ugolini, id.; Faggin, id. sanità; Di Nasel, capo maniac. di prima classe; Piglia, id.

Ritorno delle Piccole Italiane dalle colonie

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica le seguenti disposizioni riguardanti il ritorno delle Piccole Italiane accolte nel 2° turno nelle Colonie Climatiche Estive organizzate dall'Ufficio Federale Colonie Climatiche e Campi Estivi: *Colonie marine:* Giovedì 2 settembre p. v. con treno speciale giungeranno a Torino alle ore 11,20 (Stazione FF. SS. di Porta Nuova) le Piccole Italiane di ritorno dalle Colonie marine di Pietra Ligure. Le famiglie delle colone dovranno trovarsi in via Sacchi, di fronte all'entrata di servizio della Stazione, ove le bimbe verranno smistate secondo gli appositi cartelli indicatori che l'Ufficio Federale Colonie Climatiche e Campi Estivi farà apporre. — *Colonie montane:* Mercoledì 1° settembre p. v., col treno diretto giungeranno a Torino alle ore 19,12 (Stazione Ferrovie Valli di Lanzo) le Piccole Italiane di ritorno dalla Colonia montana « Mario Gioda » di Ceres. Le famiglie delle colone dovranno trovarsi in corso Giulio Cesare, di fronte alla stazione, ove le bimbe verranno smistate secondo gli appositi cartelli indicatori che l'Ufficio Federale Colonie Climatiche e Campi Estivi, farà apporre. — *Avviso importante:* Ricordo che le Piccole Italiane di ritorno dalle suddette Colonie marine e montane verranno consegnate alle loro rispettive famiglie solo a presentazione della speciale cartolina-avviso che l'Ufficio Federale Colonie Climatiche e Campi Estivi farà recapitare alle famiglie di ogni bimba. — *Colonie elioterapiche:* Sabato 28 Agosto p. v., avrà termine il turno delle Piccole Italiane accolte nella Colonia Elioterapica temporanea « 3 Gennaio ». Le famiglie delle colone dovranno ritirare le proprie bimbe a partire [illegible]

IL SEGRETARIO FEDERALE
PIERO GAZZOTTI

Il ritorno a Torino di S. E. il Prefetto

Stamane, col diretto di Roma, alle ore 8,15, ha fatto ritorno nella nostra città il Prefetto S. E. Baratono.

Il Vicario Apostolico della Somalia a Torino

[illegible]

Mons. Debernardi a Corio

[illegible]

Una Messa in memoria di Attilio Caglini

[illegible]

Incendio in una cantina di via Santa Chiara

Stamane, verso le ore 10,20, la Caserma Fontana veniva avvertita telefonicamente che un incendio si era sviluppato in una cantina dello stabile di via Santa Chiara 17. Un distaccamento di pompieri con autopompa agli ordini dell'ing. Alby si recava subito sul posto e iniziava l'opera di spegnimento.

Le fiamme si erano sviluppate in una cantina adibita a magazzino della Ditta Mondino, rappresentante in generi alimentari, ove erano riposte buon numero di casse vuote in legno. L'incendio, di cui si ignora la causa, aveva trovato facile incentivo nel legname delle casse e un denso fumo riempiva il locale. Due buone ore di lavoro dovettero impiegare i militi del fuoco per avere completamente ragione delle fiamme. I danni sono di poco conto.

IL GRUPPO TIRATORI FIAT
LA PREMIAZIONE DEI VINCITORI

Domani sera alle ore 21, in corso Moncalieri 18, avrà luogo la premiazione dei vincitori delle diverse gare di Tiro a segno, alle quali il Gruppo tiratori Fiat ha partecipato nell'anno XV. Gli aderenti al Gruppo Tiro a segno Fiat sono invitati a prendere parte al rancio cameratesco che precederà la cerimonia.

Era ora...

La radicale sistemazione del selciato di piazza Castello ha portato — finalmente — alla abolizione totale di quei relitti di binari che parevano ostinarsi a voler congiungere, come nei tempi passati, via Garibaldi con via Roma, senza por mente al fatto che in quest'ultima strada non corrono più i tranvai. Ecco gli operai al lavoro per strappare dal selciato quei regoli d'acciaio che da otto anni non servivano più a nessuno e si facevano notare solamente per aver resistito tanto al loro posto, superando persino i pericoli della raccolta di rottami metallici...

Figurine della strada

Rosina e il Principe Azzurro

[illegible]

Ma la sua virtù...

[illegible]

Bandiera bianca

[illegible] avvenire di felicità esprimendole a voce il suo sentimento, conoscendo il suo riserbo, aveva preferito valersi di quel sotterfugio per raggiungerla. E si rivelava: era il giovine figlio di un brillante industriale, un ragazzo amante del lavoro e della famiglia, un buon figliolo sicuro di darle la felicità. Se accettasse di conoscerlo, di parlargli, lasciasse un bigliettino in portieria, un quadratino di carta con su scritto: sì, null'altro che un semplice sì. La portinaia era al corrente, s'era già prestata a infilar nel pacchettino della colazione la banana con l'astuccio, avrebbe consegnato il bigliettino, ci si poteva fidare; ma, per l'amor del cielo, se quel « sì » fosse stato vergato, la pregava togliesse lui dall'ambascia al più presto, ponendo, per esempio, un panno candido alla finestra, legato all'imposta, a sventolare; giungendo, con la macchina, la sera (quando ella, finita la giornata di lavoro, faceva ritorno a casa) egli, scorto il bianco segno della resa, avrebbe, pazzo di gioia, volate le scale; se il bianco segno non avesse veduto, sarebbe ritornato sui suoi passi per scomparire per sempre.

Bandiera bianca sventola al davanzale del quinto piano: la resa è avvenuta. Nella stanzetta dove i fiori son giunti a fasci, il Principe Azzurro bacia la mano di Rosina, sotto l'occhio bonariamente arcigno della portinaia...

Vi dicevo: come nelle favole!

ESTATE TORINESE

Questa sera alle ore 21,15 precise, al Giardino della Cittadella, a cura del Dopolavoro Provinciale, verrà proiettato il film « Casta Diva », in cui sono rievocati i momenti romantici della vita e dell'attività artistica di Vincenzo Bellini. I biglietti (L. 2, L. 1 e L. 0,60) sono in vendita al Dopolavoro Provinciale in corso Vittorio Emanuele n. 75, e dopo le ore 20 presso il botteghino del Giardino.

Ragazzate in Pretura

[illegible]

Qualcuno ride ma sul banco degli accusati il giovane piagnucola.

Il difensore calorosamente chiede almeno l'applicazione dell'amnistia e si lagna della severità dell'oratore della legge. Il tuono ricomincia a brontolare...

P. M.: Ed ora è l'avvocato difensore che... borbotta...

Il Pretore infligge al monello (tutto spaurito, perchè ha visto nel pubblico due occhi tristi e piangenti fissi su di lui: quelli della mamma) la pena richiesta dal Pubblico Ministero, dichiarandola però condonata.

UN PECULIO IN UNA TENDA...

L'arresto di due pregiudicati spacciatori di monete false

Come la Squadra mobile scoprì le fila dell'associazione a delinquere - Altri sette componenti già sotto chiave

Il giorno 17 corr. una guardia municipale arrestava nei pressi della piazza Generale Baldissera un uomo ed una donna che poco prima avevano tentato di spacciare delle monete false da dieci lire in un negozio. I due furono identificati per i pregiudicati Maria Margherita Favalli ved. Voltan, rimaritata De Forno, di Romano, d'anni 46, abitante in via Duchessa Jolanda 5, e Oscar Consiglio fu Carlo, d'anni 37, domiciliato a Genova, di lei amante. Una perquisizione operata nell'abitazione della Favalli dalla Squadra Mobile portava alla scoperta di cinque rotoli da cinquanta monete false da dieci lire nascosti nel tubo di ottone sostenente gli anelli della tenda d'una finestra.

Le pazienti e minute indagini svolte al riguardo dal cav. Ramella, capo della Squadra Mobile, permettevano di scoprire le fila di una organizzata associazione a delinquere, che aveva sede a Milano, e che si era data alla fabbricazione e spendita di monete false da dieci lire.

Risultavano appartenenti all'associazione tale Leontina Botti di Pietro, d'anni 29, e il di lei amante Guglielmo Maderno fu Carlo, d'anni 33, entrambi da Milano, che avevano fornito alla Favalli e al Consiglio le monete false, arrestati il 6 aprile scorso a Torino mentre tentavano esitare altre monete false, nonchè cinque individui arrestati nel luglio u. s. dai CC. RR. di Chieri pure per spendita di tali monete. La banda milanese operava a Torino e in Provincia e cedeva le monete ai propri associati al 40 % del valore...

Simula un furto per essere assistito

L'operaio Balma Besquet, di 29 anni, senza fissa dimora, ha ieri avuto una « trovata » che, all'atto pratico, si è risolta tutta a suo danno. Egli, infatti, si presentava al Commissariato di P. S. della Sezione Borgo Po e dichiarava d'essere stato derubato d'una bicicletta e del portafoglio contenente 230 lire, riposto nella giacca, durante un bagno nel Po, nei pressi del ponte Regina Margherita.

Il cav. Romei, capo del Commissariato, fu messo in sospetto da alcuni lati della faccenda. Sottoponeva quindi a stringente interrogatorio il Besquet che, dopo molte denegazioni, finiva per confessare di avere simulato il reato. I soldi li aveva spesi e la bicicletta era in consegna al proprietario di un esercizio di Moncalieri.

Richiesto del motivo di tale simulazione il Besquet dichiarava candidamente di aver inventata tutta la « storia » onde commuovere ad essere assistito, non avendo più mezzi di sussistenza. Egli, ora, ha trovato alloggio e vitto, essendo stato trattenuto in arresto e denunciato per simulazione di furto.

Due sposini: trentacinque anni

Alle due coppie di giovanissimi prossimi sposi torinesi da noi segnalate nei giorni scorsi va aggiunta quella ritratta nella fotografia. Questa nuova coppia non somma che trentacinque anni complessivi. Infatti il giovane, Ferdinando Pagliasotto, non ha che 21 anno e la fidanzata, Elsa Nobiolo, ne conta solo 14. Il Ferdinando lavora col padre nella panetteria di loro proprietà in via Chiesa della Salute 15 e la giovanissima Elsa è di ottimo aiuto al padre, che esercisce una trattoria in corso Brescia 16. La cerimonia nuziale si svolgerà martedì venturo, alle ore 11, nella chiesa parrocchiale di San Gioacchino.

L'addio della cometa

Come fu vista nella scorsa notte

Ieri sera, verso le 23-24, la parte del cielo verso nord-ovest, era molto limpida, mentre verso est passavano nuvole che non lasciavano neppure vedere le cinque luminosissime stelle di Cassiopea.

Ne abbiamo approfittato per osservare ancora la Cometa di Finsler, la quale ci dava come un addio supremo. Infatti, domani o dopodomani al più tardi scomparirà del tutto dalla nostra visione, allontanandosi ad una velocità fantastica nei profondi cieli dell'universo e non riapparirà forse mai più, oppure tornerà fra diverse centinaia d'anni. Ieri sera la Cometa, quasi visibile, come una luminosità diffusa nel profondo azzurro dell'universo, ad occhio nudo, fu invece possibile osservarla assai bene con piccolo cannocchiale da campagna.

La sua testa appariva luminosa e rotonda: la coda si prolungava abbondantemente e splendeva alquanto nebulosamente: ma era tuttavia possibile osservarla nella sua interezza.

Se questa sera il cielo verso sud-ovest, dove la costellazione del Bifolco si avvia verso la costellazione della Vergine, sarà sgombro di nubi, i lettori che amano i sublimi spettacoli celesti, osservino in quella direzione e vedranno che la testa della Cometa risplenderà: poi, di seguito, si profilerà una lunga e vasta massa lattiginosa, bianca, fatta di luce attenuata. E' uno spettacolo bellissimo, impressionante. La Cometa sta allontanandosi velocemente dalla Terra: il 15 agosto era distante 78 milioni di chilometri, una piccola cifra per gli astronomi; domani sarà già a 150 milioni di chilometri; il 1.o settembre sarà già lontana 178 milioni di chilometri e non sarà più visibile neppure coi cannocchiali.

La marcia, come si vede è ad una velocità ultrafantastica, poichè essa compie 5 milioni di chilometri al giorno.

La si vedeva ieri sera poco distante dalla stella più grande e lucente del Bifolco: i lettori che vogliono vederla queste sera, si pongano nella posizione seguente: faccia verso sud (direzione della ferrovia Torino-Genova per intenderci) e guardino verso occidente: quasi all'estremo limite del loro orizzonte visibile, a metà strada fra sud e ovest vedranno la Cometa, che è in cammino tra il Bifolco e la Vergine — che è la costellazione dominante il mese di agosto.

La velocità della Cometa di Finsler è di 186 mila chilometri all'ora, e più precisamente di Km. 4.478.250 al giorno!

Essa sarebbe stata visibile luminosissima la sera del 24 agosto presso la lucentissima stella Arturo; ma il cielo era coperto.

L'Osservatorio astronomico di Castelgandolfo ne ha potuto prendere una fotografia veramente meravigliosa ed interessante.

Auto che urta contro un camion

Nel pomeriggio di ieri si presentava all'ospedale Martini, per essere medicato, il dott. Giovanni Scrivani di Luciano, al quale i sanitari riscontravano una lussazione alla spalla destra che giudicavano guaribile in venti giorni salvo complicazioni.

Lo Scrivani dichiarava che, poco prima, verso le ore 16, mentre percorreva a bordo della propria automobile la via Sebastiano Valfrè era andato ad urtare con la vettura contro l'autocarro targato n. 3458-TO, riportando nell'incidente la lamentata lussazione alla spalla.

Arresto

Gli agenti del Commissariato di P. S. della Sezione Dora hanno ieri tratto in arresto tale Giovanni Bosina fu Luigi, colpito da ordine di carcerazione dovendo scontare una pena per conversione in arresto d'una ammenda insoluta di L. 25.

DOPOLAVORO PROVINCIALE

Attività escursionistica settimanale

L'attività escursionistica settimanale del Dopolavoro Provinciale annovera le seguenti gite che avranno luogo domenica 29 agosto p. v.: Dop. Az. Lodmano (Torgnon-Valle d'Aosta); Dopolavoro Az. Lancia (Orisolo); Dop. Az. Della (Madonnina Calnlovis); Dopolavoro Rionale Valle Sauglio (Oropa), Campeggio Dopolavoro Provinciale (Ceresole Reale).

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	26	15	16
MILANO	57	30	47

IL SOLE sorge domani alle 5,45; tramonta alle 19,14. — **La LUNA** sorge alle 22,57; tramonta alle 13,15.

L'OROSCOPO DEL 28. — Per tutto il giorno Venere e Mercurio doneranno soddisfazioni sentimentali, favoriranno i matrimoni, l'arte, la letteratura, gli affari di lusso e il commercio al dettaglio. — Verso le ore 21 qualche lieve malinteso potrà essere generato da Giove ma subito dopo Saturno riporterà alla calma. — (M. Sepetal).

I SANTI DI DOMANI. — S. Alessandro, S. Agostino vescovo e dottore della Chiesa.

FUNZIONI DI DOMANI. — S. Secondo e Misericordia: ultimo giorno delle Quarantore.

FIERE DI DOMANI. — Mongiglio.

NUMERI E SPERANZE. — Si è riprodotto nuovamente l'ambo dei gemelli a Palermo (65-88); ritarda a Bari di 18 sett.; Firenze 99; Milano 6; Napoli 45; Roma 4; Torino 3; Venezia 38. — Nei terribili l'ambo ritarda: Bari 10; Firenze 10; Milano 16; Napoli 18; Palermo 9; Roma 34; Torino 7; Venezia 45.

MOSTRE. — Barocco Piemontese: Palazzo Carignano (9-12; 15-18); Palazzo Madama (9-12; 15-19); Stupinigi (10-12; 14-19).

IN CUCINA E IN CASA

SFORMATO DI PROSCIUTTO. — Far sciogliere in una casseruola una noce di burro, aggiungere due cucchiai di farina e, sempre rimestando, mezzo litro di latte caldissimo. Lavorare la salsa per dieci minuti a fuoco moderato; poi incorporare poco sale, cinque rossi d'uovo e del prosciutto affettato sottilmente e tagliato a quadrettini. Al momento di servire, battere a neve i bianchi delle cinque uova e amalgamare al composto che, versato in una teglia, si serve per dieci minuti in forno piuttosto caldo.

TORINESI!

CONSERVATE il biglietto del tram

STAMPA SERA ne cambia quattro con 4 biglietti da Cinquanta lire

Come si fa a vincere le 50 lire di Stampa Sera? Facilissimo. Basta conservare il biglietto del tram e controllare su Stampa Sera se è stato estratto. Se lo trovate fra i quattro numeri sorteggiati, passate al nostro Ufficio Organizzazioni e vi verrà cambiato il biglietto del tram con uno di banca da cinquanta lire.

Dalle ore 12 di giovedì (26 agosto) alle ore 12 di venerdì (27 agosto):

Linea 21
Serie 65, N. 23068 da L. 0,70
Linea 22
Serie 497, N. 46615 da L. 0,50
Linea 1
Serie 7, N. 41810 da L. 1,—
Linea 2
Serie 26, N. 14187 da L. 0,25

LA TEMPERATURA
Ore 11

MASSIMA	+ 24,2
MINIMA	+ 18,1

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI IN TUTTE LE STAGIONI GIOCATTOLI

Il più ricco assortimento d'Italia. Dal giocattolo più modesto alle più ricche manifestazioni dell'industria e dell'artigianato, da via XX Settembre a via Viotti

da BIANCHI OMBRELLONI

per spiaggia e giardini, sedie a sdraio, tavolini e sedie in ferro per giardino. Amache. Giocattoli di gomma, estivi e sportivi. da via XX Settembre a via Viotti

TAPPEZZERIE in CARTA

Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica di via M. Cristina, 125

TAVERNA DANTESCA

Via Nizza, 5.
Venerdì, giornata del pesce

TEATRI: Spettacoli d'oggi

MICHELOTTI (Comp. d'operette Dana) — Ore 21,30: « Il conte di Lussemburgo » di Lehar (Serata in onore di G. Negila).
ROSSI (Parco Valentino): 21: Danze.
SEY DANZE: v. Moncalieri 62, ore 21-2

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: L'isola della furia, Woods
CORSO: (Gestione « Saicet » del Gruppo Cinemat. Leoni) Domani, alle 14,30, riapertura, col film « Dominatrice ».
VITTORIO EMANUELE: (Gestione « Saicet » del Gruppo Cinemat. Leoni) Domani, alle 14,30, riapertura, con il film « Il fantino di Kent ».
IDEAL: Vertigine di una notte e Var.
STATUTO: Janosik il bandito. D. 1,05.
ALFI: La casa senza amore, Dresser.
NAZIONALE: «La ragazza di Boemia».
MAFFEI: « Donna del mistero » e Var.
MASSIMO: Ali sulla Cina. Dop. 1,05.
ITALA: « Re della risata », Joe Brown.
TORINESE: « La fattoria maledetta ».
FREJUS ESTIVO: « Chi ha ucciso? ».
SAVOIA: San Francisco, Clark Gable.
FORTINO: « Corriere dello Zar » e Var.
MICHELOTTI E.: Arrivata la felicità.

I divertimenti

La S.A.I.C.E.T.

la quale fa parte del « Gruppo Cinemat. Leoni » che gestisce numerosi locali a Milano, Roma, Trieste, Genova, Bergamo, Como, Brescia, Parma ecc., si pregia informare la Cittadinanza Torinese che

domani, Sabato 28 si riapriranno:

Il CINEMA CORSO

(interamente riordinato e munito di un nuovo modernissimo impianto sonoro della S. A. Microtecnica di Torino) con il film della « General Cine »:

DOMINATRICE

protagonisti *Barbara Stanwyck, Melvyn Douglas e Preston Foster;*

Il Cinema Teatro Vitt. Emanuele

col film originalissimo

IL FANTINO DI KENT

stupendamente interpretato da *Jean Arthur e William Powell.*

NAZIONALE: CRIK E CROK

in « *La ragazza di Boemia* ».

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Il marito **Vincenzo**, i figli **Mario, Paolo, Tina** e **Maria** annunciano, coll'animo straziato, il decesso della loro adorata

Olimpia Bagini n. Bona

avvenuto in Como, dopo rapida e dolorosa malattia, la sera del 25 corr. Si uniscono a dare il doloroso annuncio il fratello **Alessandro**, le nuore, i generi, le famiglie **Moisa, Ribatto, Cornaglia, Muratore, Bona, Pastino Cabibi, Moscarella** ed i parenti tutti.

L'ultimo saluto alla adorata Scomparsa sarà dato alle ore 18 del giorno 27 corr., presso la Cappella del Cimitero di Torino.

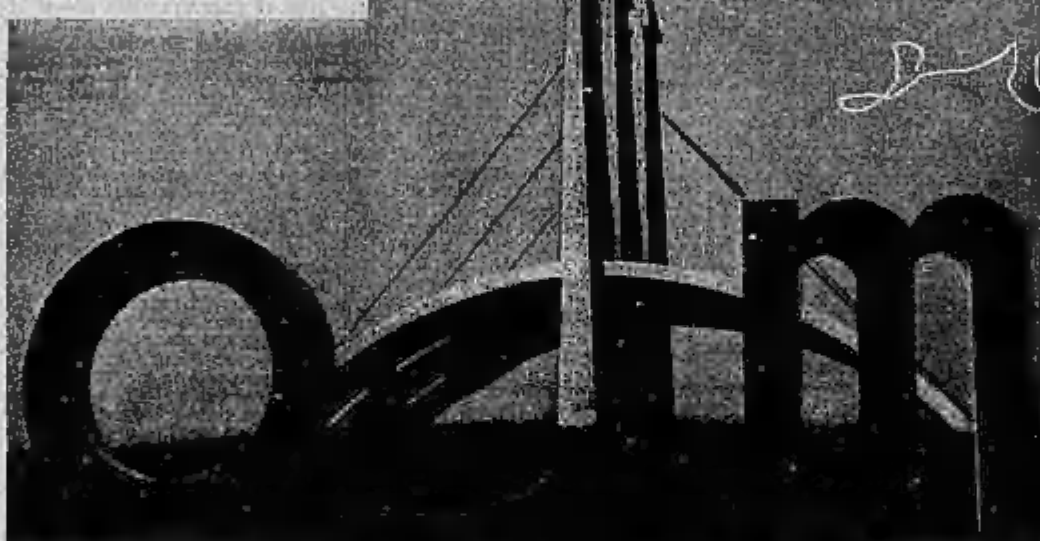
Fotocronache di STAMPA SERA

Da Santander liberata

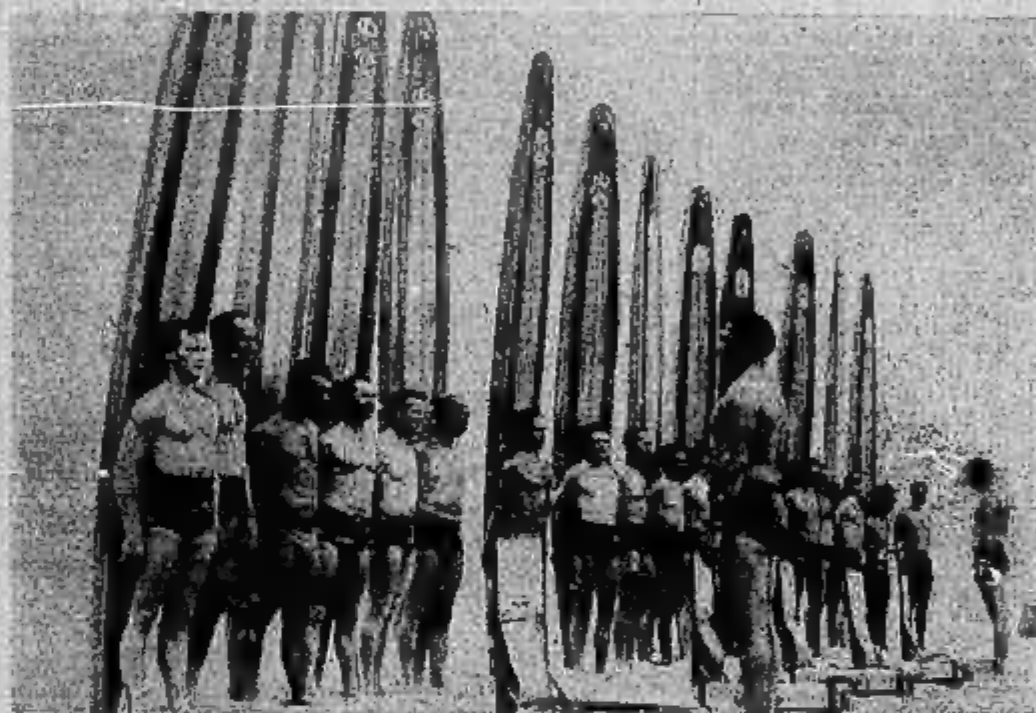
Telefotografie a "STAMPA SERA,,

Le prime fotografie della presa di Santander per parte delle truppe nazionali e dei volontari italiani portate in automobile dalla città liberata a Bordeaux e da Bordeaux trasmesse per filo a *Stampa Sera*. *A sinistra*: il popolo santanderino saluta con esultanza le Fiamme Nere liberatrici. - *A destra*: Una bandiera bianca recata da un ufficiale della Guardia Civile agli avamposti nazionali annuncia la resa della capitale cantabrica alle vittoriose truppe del generalissimo Franco.

E' partita per Hollywood

A bordo del « Rex » è ieri partita per Hollywood Isa Miranda, « stellissima » del nostro cinema, che ha firmato un contratto per parecchi film con una grande Casa americana. Eccola mentre, alla partenza da Genova, sfodera per gli amici il più fotogenico dei suoi sorrisi di saluto.

Al "Campo Mussolini,, di Roma...

... tra i figli degli Italiani all'Estero

Sopra: Il suggestivo ingresso del « Campo Mussolini » con le caratteristiche frecce d'argento. - *Sotto*: Nuovi ospiti continuano ad arrivare.

Per salvare i bagnanti in pericolo...

... sulle spiagge californiane sono stati adottati questi natanti che permettono di giungere con sicurezza in soccorso dei disgraziati.

Riunione di Ministri inglesi per Sciangai

La situazione di Sciangai preoccupa sempre più Londra e Chamberlain (*a destra*), Eden e Vansittart (*al centro*) e Lord Halifax (*a sinistra*) hanno interrotto le ferie per esaminarne gli sviluppi a Downing Street.

Fra il più grosso e il più piccolo

In un allevamento di cavalli ungheresi si è stabilita un'amicizia di ferro fra il più grosso stallone e il più piccolo cavaliere.